

RASSEGNA STAMPA

del

17/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-10-2011 al 17-10-2011

16-10-2011 L'Adige guido pasqualini Si chiamano Nuvola ma sono quanto di più concreto possa offrire il Trentino oggi a livello nazionale e internazionale	1
16-10-2011 L'Adige Corrompere è come spacciare droga PASQUALE PROFITI	2
16-10-2011 L'Adige «Voi alpini siete delle vere opere d'arte»	4
16-10-2011 L'Adige La Seconda Repubblica molto peggio della Prima L' aver «perduto la sua vecchia ideologia senza riuscire a rifondarsi come invece è riuscito a quasi tutte le socialdemocrazie europee	5
15-10-2011 Alto Adige prevenzione incendi, i consigli	7
17-10-2011 Alto Adige la frana non era prevedibile	8
16-10-2011 L'Arena Frana di Senge, i tecnici possibilisti sulla strada	9
17-10-2011 L'Arena Rapporto tra uomo e cane Il soccorso entra a scuola	11
14-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Su internet tutti i gruppi dei volontari	12
15-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) Frana di San Girolamo: quasi ultimati i lavori di messa in sicurezza	13
16-10-2011 Corriere Alto Adige «Amo il Giappone, aiuterò a ricostruirlo»	14
14-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Valdobbiadene tra terremoto e alluvione Esercitazioni di fuga in caso di disastro	16
15-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Pelmo, torna la croce abbattuta dalla frana	17
14-10-2011 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Alluvione, 300 mila veneti a rischio ma il piano opere è sottofinanziato	18
14-10-2011 Corriere del Veneto.it Valpolicella, in fiamme falegnameria Dieci mezzi per bloccare l'incendio	19
15-10-2011 Corriere delle Alpi appalti post-terremoto prosciolti fusi e verdini	20
15-10-2011 Il Corriere di Como La Provincia: pronto mezzo milione di euro per Brienno	21
15-10-2011 L'Eco di Bergamo Masso di 3 quintali piomba sulla statale Paura a Vigano	23
16-10-2011 L'Eco di Bergamo Branzi, stop alle valanghe Posate le reti in Valle Grande	24
15-10-2011 La Gazzetta di Mantova goito, un nuovo pick-up per la protezione civile	25
17-10-2011 La Gazzetta di Mantova ecco il nuovo pick-up della protezione civile	26
15-10-2011 Il Gazzettino (Belluno) La croce è tornata sul Pelmo	27
15-10-2011 Il Gazzettino (Padova) L'Onu promuove il Centro	28

16-10-2011 Il Gazzettino (Padova)	
(L.Le.) Le scuole incontrano la Protezione civile. 175 studenti delle scuole medie del territorio ha...	29
15-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
Protezione civile Inaugurazione della nuova sede	30
16-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
Serve una cassa d'espansione per Nave	31
16-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
Allagamenti, interventi urgenti alla rete idraulica minore	32
15-10-2011 Il Gazzettino (Treviso)	
Cinquanta volontari in campo contro l'emergenza idrica	33
15-10-2011 Il Gazzettino (Treviso)	
MOGLIANO - (N.D.) Le periodiche emergenze idrauliche del territorio vanno affrontate con mezzi adeguati...	34
16-10-2011 Il Gazzettino (Treviso)	
Alluvioni: a scuola per l'emergenza	35
16-10-2011 Il Gazzettino (Udine)	
Ci chiamano ex alpini, ma in realtà abbiamo solo smesso la divisa. Restiamo alpini sempre...	36
15-10-2011 Il Gazzettino (Vicenza)	
A S. Zeno una vera stazione per le comunicazioni d'emergenza	37
14-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
REAS 2011: "Perchè sono un volontario?"	38
14-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Conferenza delle Regioni: l'allarme di Ravello	39
15-10-2011 Giornale di Brescia	
Roccafranca I volontari del soccorso si dimettono	40
15-10-2011 Giornale di Brescia	
Evocare la memoria per scrivere una nuova pagina di fratellanza	41
16-10-2011 Giornale di Brescia	
Sicurezza sul lago, accordo con Bergamo	42
16-10-2011 Giornale di Brescia	
La città vestita a festa mette in mostra i suoi tesori	43
15-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Verdini e Fusi prosciolti Il gup: Il fatto non sussiste	44
15-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Bomba, rischio di blocco per i treni	45
15-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Operazione in tre fasi Una corsa contro il tempo	46
15-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Pozzetti puliti per prevenire allagamenti in autunno	47
17-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Bomba, non abbiamo soldi	48
17-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
Bosco a fuoco due volte in due giorni	49
14-10-2011 Il Giornale di Vicenza.it	
«Bloccati tre milioni di opere»	50
16-10-2011 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Cercatore di funghi si sente male Trovato morto sui monti ore dopo	51

16-10-2011 Il Giorno (Brianza)	
Emergenza chimica e alluvione La Protezione civile in campo	52
14-10-2011 Il Messaggero Veneto	
ambiente, ciriani: a rischio i 35 milioni dal ministero	53
15-10-2011 Il Messaggero Veneto	
taglio del nastro per la sede della protezione civile	54
15-10-2011 Il Messaggero Veneto	
donatori e cai in festa	55
15-10-2011 Il Messaggero Veneto	
scomparso, nuovo appello dei familiari	56
16-10-2011 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, ecco la nuova "casa"	57
16-10-2011 Il Messaggero Veneto	
corsi d'acqua "minori", parte la regimazione	58
17-10-2011 Il Messaggero Veneto	
servizio antincendio in puglia con tre volontari goriziani	59
17-10-2011 Il Messaggero Veneto	
gli esperti insegnano la tutela del segreto industriale	60
17-10-2011 Il Messaggero Veneto	
pc: gemellaggio con la slovena maribor	61
15-10-2011 La Provincia Pavese	
incendio di sterpaglie traffico rallentato sulla a21	62
17-10-2011 La Provincia Pavese	
stradella, il team della protezione civile	63
15-10-2011 La Provincia di Como	
La protezione civile trova casa nel capannone	64
16-10-2011 La Provincia di Como	
Boschi più puliti: via le auto e le discariche	65
16-10-2011 La Provincia di Lecco	
Gli Alpini a Palazzolo	66
17-10-2011 La Provincia di Lecco	
Nel bosco a far castagne con gli amici Ragazzino colpito alla testa da un masso	67
15-10-2011 La Provincia di Sondrio	
Lieve scossa di terremoto in Alta Valle	68
15-10-2011 La Provincia di Varese	
Il commosso addio delle tute gialle «Abbiamo perso una grande persona»	69
15-10-2011 La Provincia di Varese	
Abruzzo, la solidarietà continua	70
15-10-2011 La Provincia di Varese	
Appalti post terremoto, prosciolti Verdini	71
15-10-2011 La Provincia di Varese	
Il Rialetto pulito non esonderà più	72
16-10-2011 La Provincia di Varese	
Quattro scuole si rimettono in cammino	73
14-10-2011 Quotidiano del Nord.com	
Meteo, avviso Protezione civile: venti forti e burrasca in Emilia-Romagna	74
14-10-2011 Quotidiano del Nord.com	

Crisi idrica in Romagna. Ridracoli al di sotto della soglia di attenzione	75
15-10-2011 Trentino	
nuvola, oggi festa al mart	76
15-10-2011 Trentino	
centro di protezione civile gratis soltanto per i pompieri di borgo	77
16-10-2011 Trentino	
quasi seicento iscritti in 11 nuclei	78
16-10-2011 Trentino	
base jumper si schianta e si salva	79
16-10-2011 La Tribuna di Treviso	
alpini di treviso, un cuore grande così	80
16-10-2011 Varesenews	
Si perde nei boschi, lo ritrovano dopo un'ora e mezza	81

guido pasqualini Si chiamano Nuvola ma sono quanto di più concreto possa offrire il Trentino oggi a livello nazionale e internazionale

Articolo

Adige, L'

""

Data: 16/10/2011

Indietro

guido pasqualini Si chiamano Nuvola ma sono quanto di più concreto possa offrire il Trentino oggi a livello nazionale e internazionale

guido pasqualini Si chiamano Nuvola ma sono quanto di più concreto possa offrire il Trentino oggi a livello nazionale e internazionale. Ne sanno qualcosa in Abruzzo, dove in nove mesi sono stati preparati 750 mila pasti a favore della popolazione terremotata. Nati nel settembre 1985 con un primo Nucleo di una dozzina di volontari alpini in valle di Non e costituiti ufficialmente in Trentino un anno dopo, ieri i Nuvola, ora ribattezzati «Protezione civile Ana», hanno celebrato i loro 25 anni di vita all'auditorium Melotti. Erano partiti comprandosi la divisa, autofinanziandosi l'attività con la raccolta di vetro, carta e ferro e il taglio della legna e utilizzando furgoni vecchi dismessi da aziende edili. Ora vestono con orgoglio la divisa ufficiale fornita dalla Provincia e sono dotati di 50 mezzi moderni, fra cui cucine elettriche e a gas trainabili, celle frigo, gru, generatori oltre a tendoni dormitorio, mensa e cucina. Tocca a loro occuparsi di logistica e alimentazione in ogni caso di emergenza, che succeda sul nostro territorio o altrove. Sono diventati una «gioiosa macchina da guerra» con un ruolo ancor più importante di chi fa il soccorritore di professione. A sancirlo è stata la legge sulla Protezione civile approvata dal Consiglio provinciale: «Prima vengono i volontari e dopo i professionisti», ha affermato ieri Raffaele De Col, dirigente generale del dipartimento protezione civile della Provincia. Un sistema collaudato, un modello che ci viene invidiato nel resto d'Italia e che, assieme a quello altoatesino, è l'unico a rispondere agli standard europei, come hanno riconosciuto ieri i responsabili nazionali Giuseppe Bonaldi e Roberto Giarola. «Quando, nel 1997, divenni dirigente in Provincia - ha ricordato De Col - e dovemmo subito affrontare l'emergenza terremoto in Umbria, mi resi conto che tutti facevano tutto. Persino i vigili del fuoco permanenti erano dotati di cucine da campo». Partì da lì la riorganizzazione: a ogni associazione - Nuvola, vigili del fuoco volontari, Croce rossa, Soccorso alpino, Psicologi per i popoli e cani da ricerca - una funzione. Ma, pur chiamandosi Nuvola, gli alpini restano con i piedi saldamente piantati per terra. Paradossalmente, la Protezione civile Ana soffre di crisi di crescita. «Il cammino della nostra associazione - ha riconosciuto il presidente Giuliano Mattei - è irto d'impegno. Siamo diventati grandi, con più responsabilità, più operatività e professionalità, dovute all'enorme evoluzione di mezzi e attrezzature sempre più tecniche e sofisticate». Non tutti sembrano aver compreso il cambio di marcia. Al punto che ieri dal presidente è arrivata anche una tirata d'orecchi: «Anche il volontario - ha detto - ha regole da rispettare, che possano piacere o no. Ricordatevi che è più difficile dare direttive, magari sbagliando, che essere esecutori senza avere responsabilità. A chi non piace questo sistema, può andarsene». La «macchina da guerra» soffre di problemi di alimentazione. Sono quasi seicento i soci, ma senza più la leva obbligatoria diventa più difficoltoso il ricambio. In parte ci pensano le donne, già 115, ma non bastano. Così, fra le altre, spunta anche l'ipotesi di una leva della protezione civile volontaria. Intanto spuntano problemi nuovi. Il testo unico sulla sicurezza sul posto del lavoro assimila i volontari agli altri lavoratori. Con conseguenze pesanti per i gruppi Nuvola che hanno assunto qualche dipendente. Se succede loro qualcosa, responsabile è il capogruppo o comunque chi lo ha assunto, anche se svolge l'incarico come volontario. Oltre ai danni, le beffe.

16/10/2011

-8Å

Corrompere è come spacciare droga PASQUALE PROFITI

Articolo

Adige, L'

""

Data: 16/10/2011

Indietro

Noi siamo le vittime

Corrompere è come spacciare droga PASQUALE PROFITI

(segue dalla prima pagina) ... per gli illeciti economici al pari dei reati in materia di stupefacenti, ma di segnalare le potenzialità dannose della corruzione, dell'evasione fiscale e delle ruberie societarie che impoveriscono i risparmiatori. La corruzione e l'evasione fiscale sono reati apparentemente senza vittime specifica; le vittime siamo tutti. Ciò rende meno grave quei illeciti? La corruzione e l'evasione fiscale uccidono. Uccidono fisicamente ed uccidono la democrazia. Nei pressi di Albertville, in Francia, l'emissione di diossina ad opera di imprese industriali proseguiva indisturbata per anni in considerazione dell'assenza di adeguati controlli pubblici che hanno determinato un abnorme aumento delle leucemie della popolazione nel territorio circostante. Uno studio dell'Università di Oxford ha collegato il numero di morti in occasione di terremoti al grado di corruzione del paese. Il terremoto di Haiti ha provocato migliaia di morti in più rispetto allo stesso terremoto, in termini di gravità, avvenuto in Nuova Zelanda. Solo il 17 per cento delle morti può attribuirsi al terremoto; il restante 83% dei morti è dovuto a condotte connesse alla gestione illecita dei poteri pubblici o per la presenza di connivenze irregolari tra amministratori pubblici ed imprese. E la memoria non può che portarsi ai mancati controlli sulla casa dello studente dell'Aquila, con le tragiche scomparse di giovani studenti a seguito del terribile terremoto. La corruzione e gli illeciti economici orientano gli investimenti pubblici. Investire nella scuola è poco appetibile per politici ed amministratori corrotti e per imprese che vogliono ottenere lucrosi lavori pubblici. Meglio investire nelle grandi opere, nelle costruzioni per il G8, magari raddoppiate per lo spostamento della sede, nelle ricostruzioni post-terremoto, nella grande velocità. Qui i margini di accordi tra amministratori corrotti ed imprese corruttrici sono amplissimi e qui, non a caso, l'Italia spende moltissimo e non recede di un passo. Per la scuola, invece, i soldi scarseggiano, come per la giustizia. La corruzione incide sulla qualità della salute individuale e collettiva. Quando i dirigenti della sanità, i primari degli ospedali, gli acquisti delle attrezzature sanitarie vengono decisi considerando la fedeltà del nominato o la disponibilità delle aziende fornitrici a versare tangenti, la qualità della cura del paziente non è più la priorità e decresce inesorabilmente. La metà dei fondi che vengono stanziati per il sostegno umanitario, secondo i dati Onu, vengono dispersi per la diffusione della corruzione nei paesi dove quegli interventi devono realizzarsi. La corruzione e l'evasione fiscale rendono inefficiente l'azione della pubblica amministrazione. Il pubblico ufficiale corrotto tende a dilatare i tempi della sua azione per stabilire un contatto con gli utenti del servizio pubblico, indurli a pagare per sbloccare la pratica. Vi è un rapporto direttamente proporzionale tra inefficienza e corruzione, mancanza di trasparenza e gestione illecita dei servizi pubblici. L'evasione fiscale fa mancare alla fonte le risorse per rendere la macchina pubblica funzionante. Il deficit di democrazia portato dalla corruzione è di evidenza immediata. Salta il principio di eguaglianza poiché non è più il merito a dirigere le risorse pubbliche, ma la disponibilità a compiacere il potente di turno. Ed anche la competizione elettorale risulta alterata se con i soldi delle imprese si compra il consenso popolare, come è capitato di sentirmi riferire da imprenditori ed esponenti politici nel corso di alcune indagini giudiziarie, anche in Trentino. Il nostro paese è gravemente esposto a questi rischi. Secondo i dati forniti dalla Corte dei conti la corruzione è la terza fonte di danno erariale del paese. Secondo le rilevazioni di Eurobarometro, il 17% degli italiani intervistati ha offerto o è stata richiesta di pagare tangenti, mentre la media europea è del 9%. Secondo le stesse rilevazioni, praticamente in tutti i settori pubblici la percezione della corruzione in Italia è più elevata della media europea. Il motivo? Il costo morale e sociale della corruzione e dell'evasione fiscale in Italia è bassissimo. La classe di governo non supporta l'opera culturale di contrasto di questi fenomeni; anzi la ostacola. A livello europeo si censura l'Italia per i tempi troppi brevi della

Corrompere è come spacciare droga PASQUALE PROFITI

prescrizione dei reati di corruzione; noi reagiamo tentando di approvare la prescrizione breve ed il processo lungo. Dall'Europa ci chiedono strumenti investigativi speciali per combattere la corruzione; noi rispondiamo con la riforma che vuole penalizzare le intercettazioni. La convenzione europea contro la corruzione del consiglio d'Europa vorrebbe introdurre anche il reato di corruzione tra privati; noi ci guardiamo bene dal darvi attuazione. Torniamo al paragone da cui sono partito tra droga e tangenti, tra cocaina ed evasione fiscale o truffa ai risparmiatori. Sarà forse inadeguato, ma certo non perché la droga sia più pericolosa di chi uccide il nostro futuro accaparrandosi le nostre risorse: le risorse della Repubblica. Pasquale Profiti Magistrato a Trento, presidente dell'Anm del Trentino Alto Adige

16/10/2011

«Voi alpini siete delle vere opere d'arte»

Articolo

Adige, L'

""

Data: 16/10/2011

Indietro

il messaggio Dellai: «Siete un miracolo in un Paese senza più tessuto sociale»

«Voi alpini siete delle vere opere d'arte»

«Bene ha fatto il vostro presidente Mattei a esporre i vostri mezzi nel cortile interno del Mart, perché attraverso essi si esprime quell'opera d'arte che è il vostro volontariato». È in questi mondi - alpini e vigili del fuoco - che il presidente della Provincia autonoma Lorenzo Dellai dà il meglio di sé. A fine convegno si è anche prestato a fare da «valletta» a Mattei passandogli le targhe da consegnare ai relatori e capigruppo zonali dei Nuvola. «Questa crisi economica - ha affermato il presidente - è più difficile da affrontare perché mancano i valori e la capacità di stare assieme. La comunità nazionale rischia grosso sul piano del tessuto sociale perché cresce la distanza tra cittadini e istituzioni in questo Paese in cui il Parlamento gioca a nascondino. Voi alpini siete esempio di serietà, sobrietà e laboriosità, valori che servirebbero per ricostituire un tessuto di appartenenza alla nazione. In questo periodo, in cui al Trentino tocca il coordinamento della Protezione civile delle regioni italiane, mi rendo conto che questa realtà straordinaria è diffusa in tutto il territorio nazionale. All'estero, dove ci prendono in giro per le note vicende del nostro presidente del Consiglio, si dovrebbero invece esibire la forza della protezione civile italiana. E mentre altrove i volontari sono gli "sguatterì" dei professionisti del soccorso, qui voi avete pari dignità grazie alla legge approvata quest'anno». «Tenete duro - ha esortato in conclusione Dellai -. In questa fase certo non straordinaria della nostra vita collettiva, voi rappresentate un miracolo».

16/10/2011

La Seconda Repubblica molto peggio della Prima L' aver «perduto la sua vecchia ideologia senza riuscire a rifondarsi come invece è riuscito a quasi tutte le socialdemocrazie europee

Articolo

Adige, L'

""

Data: 16/10/2011

Indietro

La Seconda Repubblica molto peggio della Prima L' aver «perduto la sua vecchia ideologia senza riuscire a rifondarsi come invece è riuscito a quasi tutte le socialdemocrazie europee» è il problema di base della sinistra italiana: lo scrive il prof

La Seconda Repubblica molto peggio della Prima L' aver «perduto la sua vecchia ideologia senza riuscire a rifondarsi come invece è riuscito a quasi tutte le socialdemocrazie europee» è il problema di base della sinistra italiana: lo scrive il prof. Giovanni Sartori. L'autorevole politologo finisce per aggiungere che rispetto alla pur contestabile prima Repubblica sia venuto «il momento di dire a chiare lettere» che «la seconda Repubblica è stata incomparabilmente peggiore». Al proposito anche il prof. Massimo Teodori ha raccontato in un commento del 30 agosto scorso come sotto questa Repubblica siano stati aggirati i cittadini che per via referendaria avevano abrogato nei primi anni '90 il finanziamento pubblico ai partiti. Anche l'altra grande questione del debito pubblico, che per somma comodità si vuol far ricadere interamente sulla prima Repubblica, ha avuto un'impennata formidabile con l'avvento della seconda. Se nel 1986 nel pieno dei governi del centro-sinistra pentapartito, l'agenzia Moody's aveva assegnato per la prima volta la tripla A, cioè la massima considerazione, ai nostri titoli di Stato, anche il rapporto tra il debito pubblico e il Pil era allora poco sopra l'84%, oggi arriva al 119% e Moody's ci ha declassato di brutto! Ha scritto Piero Ostellino il 26 settembre 2011: «...dalla nascita del bipolarismo centrodestra-centrosinistra (1994) la spesa pubblica è aumentata di 600 miliardi di euro» (circa unmilione duecentomila miliardi di vecchie lire). Almeno - come testimoniato da uno dei più autorevoli economisti internazionali, il prof. Carlo M. Cipolla - durante la prima Repubblica con lo sforzo collettivo di tanti italiani si è prodotto una «crescita del reddito nazionale di circa 5 volte dal 1950 al 1990, collocando l'Italia fra i paesi a più elevato tenore di vita nel mondo»; ora invece c'è un immane debito e la crescita non c'è più. Sotto la seconda Repubblica non è stato poi sradicato l'eterno problema dell'evasione fiscale, che interessa soprattutto l'ampia «società civile» a reddito variabile: la stima dei redditi sottratti alle imposte ammonterebbe a circa 130 miliardi annui. Cosa si vuol dire con queste parziali esemplificazioni? Che la «rivoluzione» morale promessa circa 20 orsono si è rivelata falsa: da allora non sono stati rimossi i problemi denunciati, ma sono stati aggravati dalla classe politico-istituzionale della «seconda Repubblica». Tanto che risulta primeggiare gigantesco un Grande vecchio della «prima Repubblica» come il presidente Napolitano. Il quale indica la strada di una «grande» politica che coniughi le esigenze del rigore a quelle della crescita, con una tensione intellettuale e morale paragonabile a quella Costituente repubblicana postbellica da cui originò lo sforzo collettivo sopra menzionato. Per la sinistra, che è la parte politica che può provare a riscattare le sorti del Paese, ci sarebbe - come indicato dal prof. Sartori - una via maestra da ricominciare a percorrere; in Europa il Pse - che riunisce le famiglie socialiste, socialdemocratiche e laburiste - rappresenta ancora un movimento in grado di organizzare la speranza per un nuovo sforzo di crescita civile ed economica, insomma per una rinascita della politica collettiva; anche nel nostro paese - come si augura il presidente Napolitano - non potrà mancare in tale direzione la buona volontà e l'impegno di energie nuove e antiche. Nicola Zoller Un grazie a tutto il reparto di pneumologia al S. Chiara S sono stato ricoverato all'ospedale S. Chiara di Trento nel reparto di pneumologia il 14 settembre scorso con codice rosso e sono stato dimesso il 27 settembre. Con questa lettera volevo ringraziare il professore Sella, il dott. Rozzonelli, dott. Boccafoglia e il dott. Cavaliere, e anche tutti gli infermieri per la grande efficienza e professionalità nello svolgere il proprio lavoro e anche il grande rapporto umano che hanno con tutti i pazienti. Gennaro Tricarico - Cavedine La comunità ladina è un pilastro dell'autonomia G entile signor Morandini, la comunità ladina non è solo base importante della cultura dell'intera regione Trentino-Alto Adige, ma

La Seconda Repubblica molto peggio della Prima L' aver «perduto la sua vecchia ideologia senza riuscire a rifondarsi come invece è riuscito a quasi

~~tutte le socialdemocrazie europee~~
cardine insostituibile della sua autonomia e della gente ladina sono un'azione molto importante che l'intera comunità dovrebbe intraprendere, poiché esse sono germe vitale sia dell'autonomia che della stessa cultura di tutta la Provincia di Trento. Duole molto sentire che a causa della non conoscenza della storia del Trentino ciò non viene riconosciuto. Questa valorizzazione passa anche attraverso le indicazioni toponomastiche nei luoghi pubblici cui anche i Fassani debbono fare riferimento, come quelli di Cavalese o di Predazzo; non certamente a Londra o Parigi. Non si tratta di ignoranza della lingua italiana, bensì di una (a mio parere necessaria) attenzione ad una comunità così importante come quella di Fassa. Ma se queste indicazioni sono davvero così fastidiose per chi la pensa come lei, per quieto vivere e non arrecare troppo disturbo agli occhi di chi non conosce la storia trentina, magari in futuro le elimineranno. Credo che nessun Fassano darà troppo peso a questa insignificante quanto stolta linea di pensiero. Mattia Lorenz de Bora - Vigo di Fassa C'è anche una sanità che funziona alla grande. Molta gente si lamenta della sanità; è ovvio che è più facile ricordare le cose brutte e criticarne l'operato. Però cerchiamo anche di fare memoria delle cose buone della sanità, perché di questo ci dimentichiamo troppo in fretta. Con queste righe vorrei ringraziare di cuore il personale del reparto di Ginecologia Oncologica del Santa Chiara di Trento ed il personale del reparto di Oncologia di Cles per quello che hanno fatto. Un particolare ringraziamento al dottor Alberto Lorenzoni e a tutto lo staff dell'Unità operativa assistenza primaria per la gentilezza, la disponibilità, l'umanità, la competenza e la professionalità dimostrata nei confronti di mia moglie. Grazie... grazie... per mille volte. Il marito e i figli di Daniela. Riccardo Pancheri - Cles Pronto soccorso al S. Chiara Efficienza e professionalità Un sincero ringraziamento al personale del 118, del Pronto Soccorso e reparto di Osservazione Breve dell'ospedale S. Chiara. Mi complimento per l'efficienza, organizzazione e professionalità dimostrata da medici e infermieri. Il tutto, circondato da una buona dose di umanità, (che non guasta mai). Grazie a tutti di cuore e buon lavoro. L'occasione è gradita per salutare tutto il personale che collabora alla bella riuscita di questo quotidiano.

Buon proseguimento. Massimo Zenoni

16/10/2011

prevenzione incendi, i consigli

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **15/10/2011**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Prevenzione incendi, i consigli

BOLZANO. E' stata pubblicata la nuova edizione dell'opuscolo sui «criteri generali della prevenzione incendi». Il presidente della Provincia Durnwalder sottolinea che si tratta di «un opuscolo utile non solo agli esperti del settore, ma anche ad amministratori e liberi professionisti». Sotto la direzione del direttore dell'Ufficio prevenzioni incendi, Marco Becarelli, i suoi collaboratori Stefano Menin e Florian Geier hanno raccolto il materiale e redatto gli 11 capitoli. Rispetto alla precedente edizione sono stati inseriti 3 nuovi capitoli: responsabilità connessa con le principali violazioni, l'approccio ingegneristico all'antincendio ed esempi fotografici riguardanti sia l'applicazione corretta che gli errori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la frana non era prevedibile

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/10/2011

Indietro

- *Provincia*

«La frana non era prevedibile»

Durnwalder “assolve” il servizio geologico

PARCINES. «L'evento franoso che si è verificato il 2 agosto scorso a Parcines non era assolutamente prevedibile: nè l'entità e tantomeno l'evoluzione particolare del crollo.

Oggi, dopo la frana, si è rivelato che il monitoraggio eseguito e le precauzioni intraprese erano del tutto adeguate». Lo sostiene il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder nella risposta scritta al consigliere Mauro Minniti del Pdl. Durnwalder aggiunge che «La rete paramassi è stata progettata e realizzata per contenere grossi blocchi con un'energia di impatto massima di 5000 KJ. Queste energie e le apposite traiettorie dei blocchi sono state calcolate in base ad eventi avvenuti e conosciuti fino al novembre 2010». E qui il presidente della giunta altoatesina ricorda la frana Longar che «Nel novembre 2010 ha compromesso sensibilmente le opere di difesa realizzate fra il 2005 ed il 2006».

A seguito di questo movimento franoso sono stati definiti «urgenti» lo sgombero della strada, il ripristino del muro di protezione a tergo della strada e della rete paramassi esistente montata sulla testa del muro «nonchè la realizzazione di una nuova strada molto resistente per garantire l'accesso al maso Greiter». Come provvedimento «meno urgente» si preveda la costruzione di un vallo paramassi da realizzare al piede del canalone di trasporto, un paio di centinaia di metri sopra la località di Vertigen. Il presidente della giunta provinciale elenca tutti i lavori che sono stati eseguiti dopo la frana del novembre 2010 e ricorda che «Lo scorso gennaio, dopo un ulteriore sopralluogo, si è dato inizio alla progettazione delle fondazioni per la rete paramassi da 5000 KJ messa in opera nel luglio 2011, cui sarebbe seguita la progettazione del vallo». Il 2 agosto invece è caduta la colossale frana che ha creato una serie di grattacapi a Parcines. Durnwalder, nella risposta a Minniti, scrive che «La zona di distacco rappresentava già dal novembre 2010 un rischio imminente principalmente per l'accesso al maso Greiter, in secondo luogo per i due sentieri che attraversano il canalone di trasporto ed in caso estremo anche per l'abitato di Vertigen». (e.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana di Senge, i tecnici possibilisti sulla strada

L'Arena clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/10/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">
GREZZANA. Dodici giorni dopo lo smottamento che ha interrotto la provinciale di Fiamene

Frana di Senge, i tecnici
possibilisti sulla strada

Alessandra Scolari

Nel sottosuolo non ci sarebbero cavità, quindi il percorso alternativo si potrebbe realizzare, ma resta il divieto di usare esplosivi nelle cave

e-mail print

Domenica 16 Ottobre 2011 **PROVINCIA,**

Dodici giorni dopo la frana che, a Senge di Alcenago, ha creato grandi fratture sulla strada provinciale di Fiamene, rendendola impraticabile per circa 800 metri, si sono spenti i riflettori ma restano aperti i problemi. Questi sono i giorni dell'attesa. I geologi e i tecnici della Provincia e della Protezione civile «aspettano la pioggia, nella speranza che con la terra bagnata cessi il lento cammino dello smottamento», precisa il sindaco Mauro Fiorentini che fa presente le priorità per Provincia, Regione e Comune, e cioè «nuova viabilità, ripresa dell'attività estrattiva e verifica delle cause del movimento franoso».

«Siamo in attesa delle relazioni geologiche e geotecniche degli esperti», aggiunge il sindaco. «Dai risultati dei primi sondaggi sembra che non ci siano cavità carsiche nel sottosuolo e questo agevolerebbe la costruzione di una deviazione della strada, a monte della frana, fino al congiungimento della Provinciale 12, in località Coda». Ma in questo caso il condizione è d'obbligo.

Restano i disagi per le famiglie di Senge, una quindicina: gli alunni possono raggiungere lo scuolabus superando l'interruzione stradale attraverso il passaggio pedonale tracciato sul prato di proprietà di Romeo Tommasi e Luigi Giarola, che il sindaco Fiorentini desidera ringraziare «per la sensibilità, la disponibilità e la collaborazione dimostrate in questo momento di emergenza».

«Il comune di Grezzana», precisa l'assessore all'ecologia Giuseppe Ferrari, «attraverso l'Amia provvede alla raccolta dei rifiuti, non senza difficoltà. I mezzi devono andare di prima mattina, per evitare di incrociare altre macchine sulla strada di Monte Comun»; ricordiamo che si tratta di una decina di chilometri di strada stretta e sconnessa.

Fiorentini, che dopo l'assessore Gianluca Benato di Alcenago, è stato il primo ad arrivare sulla frana alle 5 del 2 ottobre, sottolinea anche il nodo dell'attività estrattiva: «I tecnici di Regione e Provincia si stanno confrontando per individuare corrette misure per la gestione delle cave in galleria del Veneto». Nel frattempo la Provincia ha prorogato di altri 15 giorni «la sospensione dell'uso di materiali esplodenti per nuove estrazioni nelle cave Boarol, Rie Lunghe, Vegri di Sottocoda, Saline di Alcenago e Carrara».

Nel frattempo ciascuna ditta dovrà presentare in Provincia «studi, indagini strutturali e sistemi di sicurezza adottati per l'attività estrattiva, conferma Cesare Bellamoli, vicepresidente di Assomarmi nazionale e contitolare della cava Carrara, che aggiunge: «Non bisogna demonizzare un intero settore, quello dell'attività estrattiva, che esiste da tempi immemorabili. A mio avviso questa frana può essere stata causata da una concomitanza di fattori e non è da escludere un fatto del tutto naturale. Il metodo di scavo in galleria, rispetto a quello a cielo aperto, ha molti vantaggi, tra i quali l'impatto ambientale, ed è molto diffuso. Va fatta una buona attività di cava, che noi facciamo mediante persone con esperienza, tramandata nel tempo, nel rispetto delle regole e con il corretto uso delle nuove tecnologie».

Bellamoli auspica che «le istituzioni e i cavatori aprano un confronto costruttivo per arrivare a riprendere nel breve tempo

Frana di Senge, i tecnici possibilisti sulla strada

l'attività estrattiva, soprattutto in questo momento di difficoltà economica».

Rapporto tra uomo e cane Il soccorso entra a scuola

L'Arena clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/10/2011

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">
PROGETTO. L'iniziativa di Argo91 per gli alunni di elementari e medie

Rapporto tra uomo e cane

Il soccorso entra a scuola

L'associazione addestra unità cinofile e da anni è il fiore all'occhiello della protezione civile

e-mail print

Lunedì 17 Ottobre 2011 **CRONACA**,

I cani da soccorso della Protezione civile «Protezione civile. I cani da soccorso incontrano le scuole». È il tema affrontato da Argo91, l'associazione di unità cinofile da soccorso, con l'obiettivo di formare i giovani sull'importanza della relazione uomo-cane. «Attualmente siamo 32 soci operativi», spiega Laura Cavarzere, presidente dell'associazione che quest'anno compie 20 anni, «con 24 cani, senza distinguo di razza sebbene siamo prevalenti i labrador, ma ci sono anche australian, collie, schnauzer. Come pure alcuni incroci. Ma non è fondamentale siano cani di razza. Il nostro obiettivo», prosegue, «è preparare unità cinofile di soccorso, cioè l'accoppiata conduttore-cane. Lavoriamo per la ricerca di persone disperse in superficie e sotto i crolli preparando i cosiddetti cani da catastrofe. Siamo stati a l'Aquila ed in Algeria e siamo uno dei due gruppi italiani che erano stati allertati anche per i soccorsi alle Torri gemelle di New York».

Un progetto che ora arriva ai ragazzi: «Si è pensato di proporre alle scuole non solo la conoscenza dei cani da soccorso», aggiunge Sabrina Valentino, referente del progetto, «ma anche come si riesce a costruire questa relazione che permette di far lavorare i cani attraverso il linguaggio. La nostra proposta è rivolta ai ragazzi delle IV e V elementari ed agli studenti delle prime due classi medie».

«Sono rimasto affascinato dal modo di lavorare di questo gruppo di volontari», ha commentato Marco Padovani, assessore alla Protezione civile, «L'associazione partecipa ad eventi importanti e questo testimonia l'elevato grado di preparazione. Sicuramente un fiore all'occhiello della Protezione civile del Comune». Dal primo ottobre, Argo 91 ha iniziato il nuovo programma di educazione base: 15 lezioni, di cui 12 pratiche, il corso è aperto a chi vuole perfezionare il rapporto con il cane. Al termine degli incontri chi sarà ritenuto idoneo potrà iniziare l'addestramento per unità cinofile da soccorso per ricerca su superficie e maceria. La sede è in via Verdi a Montericco, per informazioni telefonare a 349 7821677, 347 2942057, 347 1386381.M.CERP.

Su internet tutti i gruppi dei volontari

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **14/10/2011**

Indietro

Venerdì 14 Ottobre 2011 PROVINCIA

Su internet

tutti i gruppi

dei volontari

Basta entrare sul sito del Comune di Bione per aver a disposizione i dati necessari al cittadino per poter comunicare con i responsabili di ognuno dei gruppi di volontariato operanti sul territorio locale.

«Naturalmente potremo indicare ogni cosa con più precisione - assicurano in Municipio - e tenere costantemente aggiornati i dati solo se saranno i gruppi stessi a darci una mano, fornendoci ogni notizia utile o telefonando per tempo in Municipio; o presentandosi di persona o scrivendo a protocollo@comune.bione.bs.it».

Tra i gruppi consultabili su internet la Protezione Civile e l' Antincendio boschivo; gli Alpini e altri gruppi di ex combattenti; il Gam Ana Bione (Gruppo Amici della Montagna); il Circolo Anziani, la Polisportiva, i Cacciatori e altri gruppi.M.P.

Frana di San Girolamo: quasi ultimati i lavori di messa in sicurezza

Brescia Oggi

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

Sabato 15 Ottobre 2011 PROVINCIA

Frana di San Girolamo:

quasi ultimati i lavori

di messa in sicurezza

Sono a buon punto a Cedegolo i lavori per la messa in sicurezza del ripido pendio dal quale, all'alba del 18 settembre, in seguito al cedimento di un muretto a secco posto a un paio di metri dal primo tornante della sp 6, precipitarono oltre 200 metri cubi di massi e detriti vari.

Come appurarono i tecnici, il distacco fu provocato da una sacca d'acqua che si era creata nel terreno a causa della pioggia. Il materiale franato danneggiò due abitazioni in via San Girolamo, situate nella parte alta del paese, a fianco del ponticello che attraversa il torrente Poggia. Le tre persone anziane che occupavano gli immobili non riportarono ferite, ma per motivi di sicurezza furono costrette ad abbandonare le case nelle quali non sono ancora rientrati.

L'intervento. Una volta messi in sicurezza due bombole del gas rimaste sotto la frana, i rocciatori hanno rimosso i massi in precario equilibrio e tagliato diversi alberi. Nei prossimi giorni sulla roccia verrà posata una rete metallica per contenere eventuali piccoli distacchi, e sul retro delle due abitazioni sarà installata una barriera paramassi. Completato questo intervento, l'ordinanza di sgombero sarà revocata e pertanto i proprietari potranno far ritorno nelle abitazioni. L.FEB.

«Amo il Giappone, aiuterò a ricostruirlo»

Corriere Alto Adige

""

Data: **16/10/2011**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 16/10/2011 - pag: 7

«Amo il Giappone, aiuterò a ricostruirlo»

Isabel, da Appiano a Tokyo: studentessa, insegnante e modella di ANNA QUINZ

BOLZANO Isabel Pichler ha solo 23 anni, ma la tratta aerea che collega la vecchia Europa e il lontano Giappone, la conosce ormai come le sue tasche. Nata a Bolzano, da mamma mantovana e papà di Appiano, Isabel vive nella terra del Sol Levante ormai da anni e lì studia (tra Berlino e la locale e prestigiosa Sophia University) e lavora (è in stage presso la Camera di commercio italiana, insegna italiano, tedesco e inglese, per arrotondare, fa anche la modella). Mentre il Giappone veniva spezzato in due dal terremoto, e mentre il mondo guardava dagli schermi televisivi e da internet la tragedia e i suoi effetti devastanti, la bella e biondissima bolzanina era lì, nella sua seconda patria, tra i suoi amici e la sua gente. E se in un primo, brutto, momento, ha deciso di tornare in Europa (a Berlino), poi l'amore per quella terra è stato più forte, ed è tornata laggiù, per dare una mano. Con il gruppo Kizuna Berlin (Kizuna significa collegamento) è partita per la regione Iwate, nel Nordest del Giappone, si è rimboccata le maniche, e con la forza data dalla voglia di fare qualcosa di concreto per chi e per ciò che si ama, si è messa al lavoro, tra le macerie di una terra tutta da ricostruire, che non è poi, a pensarci, così lontana da noi. Isabel, perché il Giappone? Quando il primo viaggio intercontinentale? «La prima volta che sono andata laggiù avevo 19 anni e volevo conoscere il Giappone, quello vero. Ho girato per tre mesi da sola con lo zaino, da Nord a Sud. Ho scalato il Fuji San, il vulcano sacro, ho lavorato in campagna con i contadini, piantato il riso, e poi ho continuato il mio viaggio fino alle isole tropicali in Okinawa. Insomma, pura avventura. Durante il terremoto lei era lì, come ha vissuto quell'esperienza? Cosa ha lasciato, in lei, e nel Giappone che tanto bene conosce? «In quel periodo ero con il mio ragazzo italiano in visita, volevamo girare un po' per il Giappone. Al momento del terremoto eravamo a Osaka, una delle città nelle quali si è sentita la scossa. Dopo due giorni siamo venuti a sapere di Fukushima e lì è iniziato l'inferno. Leggevo le notizie giapponesi e quelle tedesche, inglesi e italiane, ma non combaciavano. Sembrava la fine del mondo. Non si trovavano biglietti aerei. Tutti gli stranieri, se potevano, scappavano. In internet era il caos, così per avere due biglietti siamo andati in agenzia viaggi: l'unica via di fuga possibile era passare per Seul. Quando siamo riusciti a partire non avevo niente con me, nemmeno il passaporto (ho una carta d'identità giapponese). Qui c'è ancora tanto da fare, nella maggior parte dei posti sul litorale del Nordest non si potrà più costruire, perché la salsedine ha distrutto tutto. Nei campi è tutto deserto, per non parlare del cibo, chissà fino a che punto contaminato. I superstiti vivono in casette prefabbricate, dove si può vivere, certo, ma tutti si lamentano. La burocrazia giapponese è talmente rigida che non si muove, nonostante i tanti soldi donati al Giappone. La popolazione non vede, né riceve niente. Dopo tanti anni di vita laggiù, in una terra così diversa, cosa ne pensa dei giapponesi? Quali i loro pregi, quali i difetti? «Tra i pregi sicuramente la calma e la tranquillità. E poi, essendo influenzati dalla cultura confuciana, la capacità di pensare in gruppo, compatti. Alcuni superstiti dello tsunami con cui ho parlato, mi dicevano che alla fine (nonostante avessero perso l'intera famiglia e la casa) sicuramente c'era qualcuno che stava peggio di loro, per esempio le persone a Fukushima. Questo approccio mi ha colpito. Ma i pregi sono collegati ai difetti. I giapponesi tendono a rispondere a ogni catastrofe o problema che non riescono a risolvere con l'affermazione «sho ga nai» che significa: «Non posso farci niente, non è tra le mie capacità cambiare questa cosa». Quindi se parlo di nucleare, dei suoi effetti, del fatto che dovrebbero stare attenti a cosa mangiano, mi rispondono «sho ga nai». Se parlo di politica, «sho ga nai». Se parlo di suicidi (in media una persona ogni 15 minuti in Giappone), «sho ga nai». Cosa le manca, se le manca qualcosa, della sua terra d'origine? «Adoro il Giappone. Soprattutto la campagna dove la gente è semplice e diretta. Tokyo ovviamente è unica: ogni giorno è un'avventura. Ci sono tanti artisti, musicisti, ogni persona ha una sua storia da raccontare. Dunque, non mi manca granché della mia terra, tranne magari il buon cibo e il vino» Tornerebbe a Bolzano? «Bolzano, che ho lasciato da giovanissima, è una bellissima città, e a tutte le persone che incontro e che rimangono sbalordite dal mio essere bilingue, racconto della natura magnifica, del paesaggio, del cibo. Ma in realtà credo che la gente debba ancora cambiare

«Amo il Giappone, aiuterò a ricostruirlo»

e migliorare. Non solo in Alto Adige però, nell'Italia tutta. Cosa ha portato con sé, in Giappone, dell'Alto Adige? «Alcune foto, i Loacker, un calendario delle Dolomiti, lo Schüttelbrot». RIPRODUZIONE RISERVATA

→8Å

Valdobbiadene tra terremoto e alluvione Esercitazioni di fuga in caso di disastro**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **14/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 14/10/2011 - pag: 9

Valdobbiadene tra terremoto e alluvione Esercitazioni di fuga in caso di disastro

VALDOBBIADENE A poche settimane dal terremoto, e a quasi un anno dall'alluvione, Valdobbiadene ripensa il suo piano di protezione civile. Con la consapevolezza di trovarsi in un arco collinare caratterizzato da sismicità e franosità, il Comune ha deciso di aggiornare l'insieme dei protocolli operativi da attuare in caso di emergenze. Fra le misure previste da questa revisione anche un'esercitazione che coinvolgerà tutti gli alunni del paese. La prova di evacuazione degli istituti scolastici si terrà il 12 novembre e coinvolgerà pure il gruppo alpini e l'associazione volontari antincendi boschivi. La prova pratica sarà preceduta il 24 ottobre da una lezione dedicata agli insegnanti di tutti i plessi, dalle materne alle superiori, affinché apprendano come affrontare l'emergenza a scuola. L'11 novembre sarà invece tutta la popolazione ad essere invitata ad un convegno a palazzo Piva sul rischio sismico ed idrogeologico che interessa Valdobbiadene, «che terrà in considerazione anche gli eventi franosi verificatisi nel territorio comunale e le recenti scosse di terremoto». Fatti ben vivi nella memoria dei residenti. «Il territorio valdobbiadenese - afferma l'assessore alla protezione civile Pietro Giorgio Davì - non ha statistiche storiche particolarmente negative per quanto riguarda i terremoti, anche se la frequenza di questi fenomeni in tutta la Pedemontana risulta molto elevata. La certezza in questo campo però non esiste ed è quindi importante lavorare puntando sulla preparazione delle persone e sull'efficienza dei mezzi». Angela Pederiva

-8Å

Pelmo, torna la croce abbattuta dalla frana**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 15/10/2011 - pag: 10

Pelmo, torna la croce abbattuta dalla frana

SAN VITO DI CADORE Ricollocata sulla cima del Pelmo, a 3.168 metri di quota, la croce strappata dall'enorme frana staccatasi dal monte delle Dolomiti a fine agosto scorso che aveva ucciso Alberto Bonafede e Aldo Giustina, due uomini del Soccorso alpino. La croce è stata riportata sul «Caregon del Padre Eterno», da una delegazione del Soccorso alpino, insieme al sindaco di San Vito di Cadore, Andrea Fiori, al parroco don Riccardo e a tanti amici di Alberto e Aldo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, 300 mila veneti a rischio ma il piano opere è sottofinanziato**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **14/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 14/10/2011 - pag: 3

Alluvione, 300 mila veneti a rischio ma il piano opere è sottofinanziato

VICENZA Abitazioni, scuole, ospedali e interi quartieri costruiti in zone a rischio di frane o esondazioni: fino a 300 mila persone vivono troppo vicino ai fiumi o su terreni franabili. Conseguenza dell'«eccessiva urbanizzazione», che fa del Veneto la seconda regione d'Italia, dopo la Lombardia, per volume di cementificazione del suolo. E' la fotografia scattata da «Operazione fiumi» di Legambiente e inserita nel dossier «Ecosistema rischio 2011»: un'istantanea che illumina l'esposizione al rischio idrogeologico di 47 Comuni veneti e analizza le opere di prevenzione e mitigazione realizzate dalle amministrazioni locali. Non c'è, nella ricerca, il piano degli interventi approvato in questi giorni dalla giunta regionale, che ha delineato opere di messa in sicurezza idraulica per oltre 2 miliardi di euro ma finanziato, grazie ai soldi dello Stato, interventi per «soli» 200 milioni di euro. C'è invece, nell'indagine di Legambiente, tutto il paradosso di una regione che, a quasi un anno dall'alluvione del primo novembre 2010, ha lavorato più sui sistemi di allarme che sulla mitigazione del rischio idrogeologico. Lo dicono i dati: meno della metà dei Comuni intervistati è intervenuto, quest'anno, sull'ampliamento degli argini dei fiumi e appena il 10% sulla «rinaturalizzazione delle aree di espansione naturale». «Ma è questo che serve dice il presidente regionale di Legambiente, Michele Bertucco pulire gli argini e liberarli dalle case, non solo fare i bacini di laminazione». D'altro canto il 96% dei 161 enti locali che hanno risposto al questionario, cioè quasi tutti, ha pronto un piano d'emergenza nel caso di frane o esondazioni, e un Comune su due ha coinvolto i cittadini in esercitazioni. I dati affrontano tre tematiche: urbanizzazione delle zone a rischio idrogeologico, gestione del territorio e organizzazione di sistemi di protezione civile. E la classifica generale consegna la maglia nera a Castelmassa (Rovigo), dove sorgono case, alberghi, scuole in zone a rischio. A pochi chilometri di distanza il più virtuoso: Bergantino, sempre nel Polesine, uno dei tre Comuni veneti dove le abitazioni nelle aree a rischio sono state spostate. Tra icapoluoghi il peggiore è Padova (32), poi ci sono Vicenza (24), Belluno (16) e Verona (8). Gian Maria Collicelli

→8Å

Valpolicella, in fiamme falegnameria Dieci mezzi per bloccare l'incendio

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: **14/10/2011**

Indietro

nel veronese

Valpolicella, in fiamme falegnameria

Dieci mezzi per bloccare l'incendio

L'allarme all'alba. Danni ingenti. Intervento di decine di vigili del fuoco fotogallery 7 foto - inserisci il link alla gallerySAN PIETRO IN CARIANO (Verona) - I Vigili del fuoco di Verona sono impegnati dall'alba per domare un grosso incendio divampato alla Legno Lamellare Valpolicella una grande falegnameria a San Pietro in Cariano. L'allarme è scattato alle 5 del mattino, al momento sul posto operano dieci mezzi. I danni sono ingenti. (Ansa)

appalti post-terremoto prosciolti fusi e verdini

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

L AQUILA: abuso d ufficio

Appalti post-terremoto prosciolti Fusi e Verdini

L AQUILA Il gup del Tribunale dell Aquila, Romano Gargarella, ha prosciolto, perché il fatto non sussiste, il coordinatore del Pdl Denis Verdini e l imprenditore Riccardo Fusi. I due erano accusati di tentato abuso d ufficio nell ambito dell inchiesta sugli appalti per il G8 dell Aquila e per la ricostruzione post-terremoto. L inchiesta è una costola di quella della Procura di Firenze sul G8 della Maddalena e sui grandi eventi che portò all arresto dell ex presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Angelo Balducci, e a indagare l ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. Il gup ha smentito la Procura, secondo cui Verdini, attraverso le sue influenti amicizie politiche, avrebbe favorito il Consorzio Federico II , nato dopo il sisma del 6 aprile 2009, nel quale era presente lo stesso Fusi e tre imprenditori aquilani, per aggiudicarsi appalti per la ricostruzione. La posizione dell unico imprenditore aquilano indagato, Ettore Barattelli, presidente del Federico II, è stata archiviata su richiesta della stessa Procura prima dell udienza preliminare.

—8Å

La Provincia: pronto mezzo milione di euro per Brienno**Corriere di Como, Il***"La Provincia: pronto mezzo milione di euro per Brienno"*

Data: 15/10/2011

Indietro

La Provincia: pronto mezzo milione di euro per Brienno

Venerdì 14 Ottobre 2011

L'ente si farà carico anche della progettazione dei lavori più importanti

Cento giorni dopo la frana che ha devastato Brienno, sono stati trovati i soldi per iniziare la ricostruzione e la messa in sicurezza del paese. La Provincia ha garantito le risorse per rifare il ponte, la piazza, l'acquedotto e la rete fognaria, oltre che per intervenire sulla montagna e scongiurare ulteriori disastri. Resta però la grossa incognita dei privati danneggiati dalle frane del 7 luglio scorso: per loro, al momento, non sono previsti rimborsi, fatta eccezione per i soldi raccolti dal comitato civico. Martedì scorso, in un vertice convocato in Regione, Villa Saporiti ha raggiunto un'intesa sul finanziamento della messa in sicurezza della montagna, un maxi-intervento di circa 5 milioni di euro. «La Regione ha garantito le risorse per finanziare tutti i lavori - dice Pietro Cinquesanti, assessore provinciale ai Lavori pubblici - Un primo lotto funzionale partirà in tempi brevissimi ed è già stato stanziato dal Pirellone un milione di euro. A questi soldi, la Provincia aggiungerà 500mila euro, derivanti dal fondo di compensazione e destinati a opere di ingegneria idraulica». Da Villa Saporiti arrivano poi assicurazioni anche sul fronte della ricostruzione delle opere pubbliche distrutte dalle frane, a partire dal ponte romanico e dalla piazza del paese. «Non potevamo finanziare a priori gli interventi perché non c'erano i progetti», ha detto Cinquesanti suscitando però la reazione piccata del sindaco di Brienno, che non riesce a nascondere il disappunto: «Per voi tre mesi saranno anche un tempo minimo, ma per un paese distrutto e tagliato in due è un dramma quotidiano - dice Patrizia Nava - I nostri tecnici hanno iniziato a lavorare subito per mettere a punto i progetti di ricostruzione e abbiamo già una buona documentazione sulla quale lavorare».

Per stemperare la tensione interviene direttamente il presidente della Provincia, Leonardo Carioni. «Naturalmente il lavoro fatto dal Comune sarà tenuto in grande considerazione - dice - I tecnici della Provincia, già nelle prossime ore, si confronteranno con quelli di Brienno per definire la fase progettuale. Ribadisco personalmente che l'amministrazione provinciale finanzia i lavori di ricostruzione, mettendo a disposizione le risorse necessarie in base agli esiti degli appalti».

Le promesse, dunque. Meglio, «le garanzie», come assicura l'assessore al Bilancio di Villa Saporiti Patrizio Tambini. «Oltre ai 500mila euro derivanti dai fondi di compensazione - sottolinea Tambini - abbiamo già a disposizione 416mila euro tenuti da parte nell'ambito dell'avanzo in conto capitale. Non li abbiamo stanziati fino a oggi perché non avrebbe avuto senso destinarli come contributo generico per Brienno, non sarebbe stata una procedura corretta. Li metteremo invece a disposizione sulla base dei progetti, per far partire effettivamente i lavori. Se non dovessero bastare ci saranno altre risorse».

«La Provincia si occuperà direttamente di tutta la fase di progettazione, delle gare d'appalto e quindi della realizzazione degli interventi - precisa ancora Cinquesanti - Entro fine novembre avremo un elenco dettagliato dei lavori da fare e tra gennaio e febbraio dell'anno prossimo partiranno i cantieri». Nessuna speranza, invece, per i privati. «Non essendo stato dichiarato lo stato di calamità - ribadisce Patrizio Tambini - né la Regione né la Provincia né tantomeno lo stesso Comune di Brienno hanno la possibilità di erogare fondi ai privati».

Dove non arrivano gli enti pubblici arriva però la generosità dei privati, catalizzata dal Comitato che da mesi raccoglie fondi per la ricostruzione di Brienno. «Grazie al lavoro dei volontari abbiamo già erogato una prima tranche di soldi ai privati - sottolinea Patrizia Nava - Sempre grazie ai fondi raccolti dal comitato, all'inizio del mese di novembre avvieremo i lavori per l'abbattimento della casa distrutta dalla frana. L'intervento è costoso e sarebbe stato a carico della proprietaria, che ha perso tutto e naturalmente non poteva permettersi di sostenere questa spesa». Anna Campaniello

La Provincia: pronto mezzo milione di euro per Brienno

Nella foto:

Cattive notizie per i privati, che non avranno alcun aiuto pubblico

Masso di 3 quintali piomba sulla statale Paura a Vigano

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

Masso di 3 quintali
piomba sulla statale
Paura a Vigano

Sabato 15 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

Il macigno recuperato dalla strada Vigano San Martino

Tre quintali di roccia sono piombati ieri pomeriggio sulla strada statale 42: un masso enorme si è staccato dalla parete rocciosa che sovrasta la statale in località Martina a Vigano.

Attorno alle 14,30 il masso ha iniziato la sua corsa verso la strada: è rotolato nel bosco, ha divelto la rete paramassi posta a fianco della pista ciclabile che corre sopra la statale 42 e ha finito la sua corsa sulla carreggiata che da Lovero porta a Bergamo. Per fortuna il masso non ha coinvolto nessuno dei mezzi che ogni giorno transitano a migliaia sulla principale arteria stradale che attraversa la Valle Cavallina.

Il masso è stato prontamente spostato dall'amministrazione comunale che tra l'altro può contare su un sindaco, Massimo Armati, che gestisce un'impresa di movimento terra. Immediato quindi l'intervento del primo cittadino del paese che con uno dei suoi mezzi ha spostato il masso che ostruiva in parte la carreggiata.

«Sono stato chiamato da un amico che transitava in quel momento sulla statale 42 – spiega Massimo Armati – che mi avvertiva della caduta del masso. Subito siamo intervenuti e abbiamo liberato la carreggiata dal masso che è stato posto in un parcheggio vicino. In questa occasione tutto è andato per il meglio, il masso ha rotto la rete paramassi che ha fatto il suo dovere frenando la corsa della roccia che altrimenti sarebbe volata in mezzo alla carreggiata con rischi ben maggiori».

Controlli alla parete

Sul posto è giunta una squadra dei vigili del fuoco di Bergamo che ha perlustrato la parete rocciosa con la Protezione civile per capire se altro materiale poteva cadere. «Abbiamo perlustrato il bosco – aggiunge il sindaco – ma non abbiamo trovato altre rocce in bilico o vicine al distacco. Quella è una parete a rischio, come molte altre nelle zone montuose. Lì la statale è stretta tra il Cherio e la parete rocciosa e proprio da questa parete si potrebbero staccare altri massi. Da parte nostra proseguiranno anche nei prossimi giorni i controlli e la rete spaccata verrà sostituita».

Branzi, stop alle valanghe Posate le reti in Valle Grande

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 16/10/2011

Indietro

Branzi, stop alle valanghe

Posate le reti in Valle Grande

Ormai conclusi i lavori finanziati dalla Regione Lombardia

Il sindaco: opere ben fatte. L'assessore Belotti: siamo in anticipo

Domenica 16 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

Branzi, tra i paesi a maggior rischio idrogeologico della nostra provincia Branzi

Alberto Marzocchi

Affronterà i prossimi inverni con maggiori protezioni il comune di Branzi, in alta Valle Brembana. Il milione stanziato dalla Regione per la messa in sicurezza del territorio sta già mostrando i suoi frutti. Concluso il primo cantiere in Valle Ruine per un costo complessivo di 120 mila euro, è in dirittura d'arrivo il cantiere in Valle Grande, per un costo di 800 mila euro.

I finanziamenti rientrano nell'accordo di programma tra Regione e ministero dell'Ambiente per la riduzione del rischio idrogeologico. Il programma, siglato un anno fa, prevede 225 milioni di euro per il territorio lombardo, dieci milioni solo per quello bergamasco. I cantieri di Branzi, insieme a quelli di Alzano, saranno i primi a essere terminati.

Lo conferma il sindaco di Branzi, Gabriele Curti: «I lavori in Valle Ruine sono già conclusi, mentre in Valle Grande termineranno entro questo mese. Le fondazioni sono ormai ultimate. Da settimana prossima si inizierà l'assemblaggio delle reti a valle, che in un secondo momento verranno portate in quota. Il tutto richiede una quindicina di giorni. La Regione ha rispettato le tempistiche e gli interventi, oltre a essere necessari, sono ben fatti».

Gli interventi nel Comune di Branzi interessano aree poste a una quota di 1.800 metri di altitudine e riguardano la riduzione del rischio valanghe.

«Centotrentamila euro – spiega il sindaco – sono serviti per la manutenzione delle reti di difesa attiva già esistenti. Altri 800 mila euro, invece, sono destinati alla costruzione di nuove reti e fanno parte di un completamento dei lavori iniziati nel 2008 su finanziamento ministeriale».

La difesa attiva è quella che previene il distacco di valanghe, mentre quella passiva è una sorta di contenimento per le valanghe già in atto. Incidenti causati da valanghe, peraltro, si sono verificati recentemente a Branzi. L'ultimo episodio risale al 7 febbraio del 2009 quando, proprio in Valle Grande, si era staccata una valanga che aveva raggiunto edifici e si era accumulata sulla strada comunale. Soddisfatto l'assessore regionale al Territorio Daniele Belotti: «La Lombardia è tra le regioni italiane quella più avanti nell'esecuzione delle opere previste dall'accordo di programma. I cantieri di Branzi stanno lavorando a pieno ritmo pur essendo a 1.800 metri di altitudine e in condizioni proibitive. Si stanno completando i lavori dei paravalanghe, che vanno conclusi prima dell'arrivo della neve. Nei cantieri si stanno addirittura anticipando i tempi previsti per la conclusione».

goito, un nuovo pick-up per la protezione civile

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

Goito, un nuovo pick-up per la Protezione civile

GOITO Cerimonia di consegna dei nuovi mezzi ed attrezzature al gruppo di volontari della Protezione Civile comunale di Goito, questa mattina alle 11, nella sede di via Circonvallazione Est. Si tratta di un pick-up e tre pompe, utili per limitare i danni provocati dalle esondazioni. La dotazione è stata finanziata per 23.800 euro a fondo perduto (equivalenti all'80% del costo totale) dal Pirellone. Il gruppo locale di volontari si è costituito tre anni fa. Con i nuovi strumenti potrà entrare a fare parte della colonna mobile provinciale. Saranno presenti il sindaco Anita Marchetti, insieme all'assessore alla partita Marco Zampriolo e l'assessore regionale alla Semplificazione, Carlo Maccari. (g.s.)

ecco il nuovo pick-up della protezione civile

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/10/2011

Indietro

GOITO

Ecco il nuovo pick-up della Protezione civile

GOITO A pochi mesi dall'inaugurazione della sede della Protezione civile comunale, ieri mattina sono stati consegnati al gruppo un pick-up e tre pompe, che consentiranno alla compagine goitese di entrare a fare parte della colonna mobile provinciale. Le attrezzature sono state benedette dal parroco don Amedeo Messedaglia. Tra le iniziative future che si consolideranno agli inizi del 2012, sono state annunciate simulazioni di eventi catastrofici alle scuole elementari e medie, oltre allo svolgimento di alcune lezioni pratiche e teoriche nelle classi dell'Istituto comprensivo. «Goito è un paese agricolo ha ricordato il sindaco Anita Marchetti . Ci sono cinque consorzi ed il problema delle esondazioni è il più preoccupante. Non a caso abbiamo voluto creare un assessorato alla Protezione civile». La nuova dotazione (che si aggiunge ad un furgone abilitato al trasporto dei diversamente abili) è stata finanziata all'80% dal Pirellone, impiegando 23.800 euro. (g.s)

*La croce è tornata sul Pelmo***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

SAN VITO Ricorda Alberto e Aldo del Soccorso morti "in missione" in agosto

La croce è tornata sul Pelmo

Quella precedente era precipitata, i due volontari la rivolevano in vetta

IL POSIZIONAMENTO Sul Pelmo

Sabato 15 Ottobre 2011,

C'è di nuovo una croce d'acciaio che brilla, sulla vetta del monte Pelmo. È lassù anche per ricordare Alberto Bonafede e Aldo Giustina, i due volontari del Soccorso alpino, uccisi da una frana di sassi, mentre stavano soccorrendo due alpinisti tedeschi, all'alba del 31 agosto scorso. I due soccorritori cadorini erano stati tra i promotori del ripristino del simbolo sacro, su quella vetta, dopo che la croce precedente era stata divelta e buttata nel vuoto, lungo la parete nord, la stessa che poi è stata teatro della loro tragedia.

«Adesso, più di prima - spiegarono gli amici, dopo il funerale - ci daremo da fare, per portare a termine l'intento di Alberto e Aldo».

Lo hanno fatto. La croce è tornata in cima al Pelmo. Per portarla sul "Caregon del Padreterno" si sono attivati in molti: la delegazione di San Vito del Soccorso alpino, il sindaco Cadore Andrea Fiori, il parroco don Riccardo Parissenti e ad una folta schiera di amici di Alberto e Aldo, che già l'avevano portata sulla vetta, prima che «una mano arrogante», come la definì don Riccardo nell'omelia del funerale, la scalzasse dalla roccia e la gettasse nel vuoto.

Un paio di anni fa furono le associazioni di San Vito che vivono la montagna, dal gruppo rocciatori della polisportiva Caprioli ai componenti del Soccorso alpino, alla sezione del Club alpino italiano, con le Guide alpine, a voler sistemare cinque croci, in vetta ai monti che sovrastano il paese: l'Antelao, il Belprà, il Marcora, il Sorapis e il Pelmo. Per il Sorapis fu interessato anche il Cai di Cortina. Furono realizzate delle strutture nuove, con la croce, in metallo, e sotto uno spazio, chiuso e protetto, per custodire il classico libro di vetta. Poi l'atto vandalico, sul Pelmo, a distruggere la croce che ora è tornata.

«È l'omaggio più toccante e vero che potesse essere fatto a questi due angeli custodi, che hanno sacrificato loro stessi per portare aiuto a chi era in difficoltà» - ha sottolineato il presidente del Veneto Luca Zaia. «La loro attività di volontari impegnati in un campo difficile, del quale erano appassionati ma dove il pericolo è sempre in agguato - ha aggiunto - è la testimonianza, in questo caso estrema, delle profonde radici culturali di solidarietà che sono fermento vivo del nostro Veneto. A loro va ancora una volta il mio pensiero commosso e mi auguro che la croce tornata sul Pelmo possa testimoniare per sempre e a tutti il sacrificio».

© riproduzione riservata

L'Onu promuove il Centro**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

MONSELICE Blitz a sorpresa di una funzionaria tra i profughi di Monticelli

L'Onu promuove il Centro

Gli ispettori hanno sottolineato che è un modello di eccellenza da imitare

Sabato 15 Ottobre 2011,

Il centro di accoglienza di Monticelli è stato promosso a pieni voti nientedimeno che da una funzionaria dell'Onu e dal dipartimento nazionale della protezione civile. Giovedì pomeriggio il centro, che attualmente ospita 24 ghanesi, è stato infatti oggetto di un'ispezione a sorpresa. Il consigliere comunale Giuseppe Rangon, che nelle vesti di responsabile della protezione civile della Bassa Padovana segue in prima persona la gestione dell'emergenza a Monselice, è stato contattato dal dipartimento nazionale della protezione civile. La delegazione ufficiale era già al casello dell'autostrada, pronta a visitare il Ceod di Monticelli. Una volta raggiunta la struttura, la funzionaria dell'Onu, della sezione Alto Commissariato per i diritti umani, e un rappresentante del dipartimento nazionale della protezione civile hanno posto numerose domande ai volontari, allo stesso Rangon e ai profughi. «Sono rimasti favorevolmente colpiti dalle numerose iniziative di integrazione - spiega il consigliere - Ad esempio dalla partecipazione di molti ragazzi alla sfilata del Palio, o dal fatto che abbiamo accompagnato chi è di religione musulmana alla moschea per il Ramadan. La funzionaria dell'Onu ci ha detto addirittura che il nostro è un centro d'eccellenza in tutto il Veneto e che dovrebbe servire da esempio per la gestione dell'emergenza». Gli ispettori avrebbero persino fatto una battuta sull'opportunità di portare l'esempio di Monselice nei salotti televisivi. «Ovviamente siamo molto soddisfatti. - spiega Rangon - E mi sento davvero emozionato per questo importante riconoscimento. È bello sapere che tutto l'impegno che abbiamo messo in questa causa, anche politico nel caso mio e del sindaco, sta dando i suoi frutti». Intanto giovedì sono iniziati i primi colloqui dei giovani ghanesi davanti alla commissione costituita a Verona, che, nel giro di due mesi, dovrebbe decidere se riconoscere o meno lo status di profughi agli immigrati. In caso negativo, gli immigrati avranno 30 giorni di tempo per presentare ricorso.

Camilla Bovo

(L.Le.) Le scuole incontrano la Protezione civile. 175 studenti delle scuole medie del territorio ha...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **16/10/2011**

Indietro

Domenica 16 Ottobre 2011,

(L.Le.) Le scuole incontrano la Protezione civile. 175 studenti delle scuole medie del territorio hanno partecipato all'attività didattica dimostrativa organizzata dal gruppo comunale di Protezione civile di Cadoneghe, insieme ai volontari della Croce verde. I ragazzi hanno potuto vedere dal vivo come ci si prepara ad affrontare alcune emergenze ambientali e quali comportamenti adottare in caso di calamità, come la realizzazione di sacchi di sabbia per arginare l'acqua, spegnere un incendio, tagliare e rimuovere alberi caduti, azionare le motopompe. Le simulazioni si sono svolte negli spazi adiacenti il campo sportivo e la sede della Protezione Civile di Mejaniga. Oltre ai volontari di Cadoneghe, c'erano anche i colleghi dei gruppi comunali di Vigonza, Vigodarzere, Noventa e Campodarsego che compongono il distretto di Padova NordEst.

Protezione civile Inaugurazione della nuova sede**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

FONTANAFREDDA

Protezione civile

Inaugurazione

della nuova sede

Sabato 15 Ottobre 2011,

FONTANAFREDDA - (rs) Operativa già da diversi mesi, verrà inaugurata oggi alle 11, la nuova sede operativa della protezione civile di Fontanafredda in via Galilei, a Vigonovo. Una centrale sede di mezzi, magazzino e sale operative, realizzata con contributi regionali per un totale di circa 190 mila euro su un preventivo di spesa di 335 mila euro. La nuova sede conta circa 400 metri quadrati con una sala operativa completa di strumentazioni di comunicazione, sala polivalente, un archivio, magazzino materiali con area attrezzata per la manutenzione dei mezzi e attrezzature e locale per il ricovero dei mezzi. Buona parte dei lavori accessori sono stati effettuati dai volontari. La sede precedente si trovava al centro diurno per anziani, spazio che accoglie ancora oggi la stazione di rilevamento attività sismiche gestito da Fiorenzo Camol, nonché le attività di altri gruppi volontari.

-8A

*Serve una cassa d'espansione per Nave***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **16/10/2011**

Indietro

FONTANAFREDDA Chiesta ieri dal sindaco all'apertura della sede della Protezione civile

«Serve una cassa d'espansione per Nave»

Domenica 16 Ottobre 2011,

FONTANAFREDDA - (rs) «La Protezione civile è un fiore all'occhiello dell'Italia». Così ha detto il vice presidente e assessore regionale alla Protezione civile, Luca Ciriani ieri a Vigonovo, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della protezione civile, a fianco del magazzino comunale. Tantissime le divise gialle e blu. Tante le associazioni ed i comuni rappresentati, da quelli dell'ambito di cui Fontanafredda è stata per tanti anni capofila, a quelli del vicino Veneto. Parole di elogio anche dall'assessore comunale, il vice sindaco Valter Bergamo e dal sindaco Giovanni Baviera che nel suo intervento, approfittando anche della presenza di Ciriani nonché di Guglielmo Berlasso, direttore della Protezione regionale, ha ricordato la necessità di un intervento in quel di Nave per creare una cassa di espansione in caso di forti innalzamenti del Rio Orzaia e del Livenza, proprio in prossimità del ponte che da Nave porta a Sacile. Ai referenti regionali sono stati chiesti anche nuovi piccoli contributi per il ricambio di alcuni mezzi, a cominciare da quella Feroza che proprio 20 anni fa portò aiuti alle popolazioni slovene appena entrate in guerra tra loro.

© riproduzione riservata

Allagamenti, interventi urgenti alla rete idraulica minore**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **16/10/2011**

Indietro

CORDOVADO

Allagamenti, interventi urgenti alla rete idraulica minore

Domenica 16 Ottobre 2011,

CORDOVADO - (al.co.) Intervento urgente di Protezione civile di sistemazione idraulica del reticolo minore. Dopo l'avvenuta ricalibratura dei fossi lungo la Ferrata (dalla base dell'Aeronautica militare al canale Dal Taglio) in collaborazione con la Provincia, il sindaco ha fatto sapere che grazie ai contributi stanziati dalla Regione saranno messi in sicurezza i punti più critici di Cordovado, sotto il profilo della sicurezza idrica. «L'obiettivo - spiega - è quello di evitare che si ripetano episodi simili a quelli accaduti tre anni fa, quando 45 minuti d'intensa grandinata e il grosso quantitativo di pioggia caduta misero in ginocchio buona parte del territorio comunale, che inevitabilmente finì sott'acqua. Quella volta - ricorda - la squadra locale della Protezione civile sarebbe dovuta partire alla volta di Latisana, per dare una mano ai colleghi impegnati a fronteggiare il problema del fiume Tagliamento che aveva rotto gli argini. Invece per quasi 24 ore numerosi volontari, assieme ai Vigili del fuoco, dovettero lavorare sodo per riportare alla normalità la situazione a Cordovado, finita quasi completamente sott'acqua. Da quella volta questa amministrazione, lavorando a stretto contatto con esperti del settore, ha avanzato dei progetti che sono stati finanziati dalla Regione».

Con un contributo di 500mila euro sono state sistemate la lottizzazione Freschi, via Belvedere e l'incrocio di via Vilunghi; 100mila euro permetteranno di mettere in sicurezza il lotto della zona Comunali, mentre con i restanti 113mila euro, che sono stati assegnati direttamente al Consorzio Cellina-Meduna, si è proceduto con un intervento a macchia di leopardo in base agli studi effettuati sul territorio.

Cinquanta volontari in campo contro l'emergenza idrica**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

Cinquanta volontari in campo
contro l'emergenza idrica

Sabato 15 Ottobre 2011,

ODERZO - (an.fr.) Erano ben 5 i gruppi di Protezione Civile che hanno partecipato all'esercitazione svoltasi nella golena del Monticano. Oltre alla Protezione Civile Opitergium, c'erano i gruppi di San Fior, Santa Lucia di Piave, Godega e Portobuffolè. Motopompe, generatori, torri-faro, base radio, insaccamenti, coronelle e telonate: tutto questo è stato prima studiato e poi impiegato dai volontari, una preparazione per dare una risposta pronta ed efficiente alle emergenze idriche, uno dei pericoli naturali più frequenti nel nostro territorio. Cinquanta le persone impegnate operativamente, parecchi i curiosi che si sono intrattenuti ad osservare le operazioni; il tutto sotto la supervisione attenta del Genio civile della Regione Veneto. Queste esercitazioni, è il pensiero della Protezione Civile Opitergium, rappresentano grandi occasioni di crescita per i volontari, specie i nuovi entrati, ma anche per i vari Gruppi che così possono rafforzare l'intesa e la collaborazione per affrontare al meglio questa come qualsiasi altra situazione di emergenza e salvaguardare la sicurezza dei cittadini. L'avere dei volontari di Protezione Civili ben addestrati, efficienti, ed in grado di affrontare con determinata consapevolezza le emergenze rappresenta senza dubbio una preziosa risorsa per tutta la comunità.

-8Å

MOGLIANO - (N.D.) Le periodiche emergenze idrauliche del territorio vanno affrontate con mezzi adeguati...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

Sabato 15 Ottobre 2011,

MOGLIANO - (N.D.) Le periodiche emergenze idrauliche del territorio vanno affrontate con mezzi adeguati e soprattutto con personale adeguatamente addestrato. E' con questo spirito che oggi nella sede di Mogliano del Centro di emergenza regionale (in via Leonardo da Vinci 6, vicino al centro commerciale La Piazza vicino alla provinciale Gardigiana) si tiene un corso di preparazione dei volontari di protezione civile, per iniziativa del Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive" che sovrintende il regime idraulico del territorio. Il presidente del Consorzio, Ernestino Prevedello, ricorda il pieno appoggio al progetto provinciale per la formazione dei volontari di protezione civile.

Alluvioni: a scuola per l'emergenza**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **16/10/2011**

Indietro

VALDOBBIADENE Vertice il 24 ottobre, esercitazione con la Protezione civile il 12 novembre

Alluvioni: a scuola per l'emergenza

Domenica 16 Ottobre 2011,

VALDOBBIADENE - (el.gi.) A Valdobbiadene si va a scuola di protezione civile. Gli eventi alluvionali di novembre e dicembre dell'anno scorso che hanno colpito anche il comune di Valdobbiadene e gli episodi sismici verificatisi ultimamente hanno purtroppo insegnato che è indispensabile mantenere costantemente aggiornato il piano comunale di protezione civile per essere in grado di far fronte a qualunque tipo di emergenza. L'efficacia del Piano, che comprende le misure da adottarsi in caso di eventi calamitosi naturali o connessi all'attività dell'uomo, necessita di periodici aggiornamenti per poter essere sempre adeguato ed efficace.

«Il territorio valdobbiadenese - afferma l'assessore alla Protezione Civile Pietro Giorgio Davì - non ha statistiche storiche particolarmente negative per quanto riguarda i terremoti, anche se la frequenza di questi fenomeni in tutta la pedemontana risulta molto elevata. La certezza in questo campo però non esiste ed è quindi particolarmente importante lavorare puntando sulla preparazione delle persone e sull'efficienza dei mezzi».

Con questo intento sono stati organizzati una serie di eventi rivolti a tutta la popolazione, ma con particolare attenzione alla preparazione degli insegnanti. Il 24 ottobre a palazzo Piva si terrà una lezione-incontro per gli insegnanti di tutti i plessi scolastici di Valdobbiadene, dalle scuole materne alle superiori, su «Come affrontare l'emergenza a scuola». Durante l'incontro sarà presentata l'esercitazione pratica organizzata per il 12 novembre e che vedrà protagoniste proprio le scuole, insieme al Gruppo Alpini di Valdobbiadene e all'Associazione Volontari Antincendi Boschivi. L'11 novembre, sempre presso il palazzo Piva si terrà il convegno aperto a tutti dal titolo "Situazioni di emergenza nel territorio comunale - Rischio sismico ed idrogeologico".

Ci chiamano ex alpini, ma in realtà abbiamo solo smesso la divisa. Restiamo alpini sempre...

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 16/10/2011

Indietro

Domenica 16 Ottobre 2011,

«Ci chiamano ex alpini, ma in realtà abbiamo solo smesso la divisa. Restiamo alpini sempre, con un patrimonio morale in cui la coesione sociale è una priorità». Nel 90° della sezione Ana di Udine, il presidente Dante Soravito de Franceschi descrive così la sorgente della vitalità di un'associazione che oggi conta 12.400 iscritti, di cui 2400 «amici degli alpini». «Il calo demografico e la naia non più obbligatoria si fa sentire - ammette -, ma noi dobbiamo fare in modo di far innamorare le persone del nostro modo di essere, al servizio delle comunità. Forse un giorno l'Ana non si chiamerà più così, mai il suo patrimonio non può essere disperso».

Una ricchezza che il presidente spiega efficacemente ricordando gli insegnamenti ricevuti da tutti coloro che hanno indossato il cappello con la piuma. «Nelle marce lunghe e faticose, quando qualcuno era affaticato e non ce la faceva più, c'era sempre un commilitone che si faceva carico del suo zaino, perché non restasse indietro - racconta -. E dopo le grandissime fatiche, la voglia di stare ancora insieme a cantare, a ridere, anche davanti ad un bicchiere». Esperienze che non si possono dimenticare e che «sono all'origine di quella dedizione per gli altri» di cui l'Ana è testimonianza e che il presidente si augura «possa far breccia tra i giovani». Insieme alla consapevolezza che si debba imparare a dire anche «signorsì», perché «insieme ai diritti ci sono anche i doveri». Per i 119 gruppi della sezione udinese, che punteggiano il territorio da Lignano a Cave del Predil, oggi questo spirito significa essere oberati di attività. «Ci chiamano i Comuni, altre associazioni per diversi servizi - spiega il presidente -. Ad essi s'aggiungono le nostre iniziative». Tra gli impegni, quelli relativi alla protezione civile, per la quale «siamo iscritti alla sede nazionale Ana e in Regione», partecipando alle esercitazioni che periodicamente si organizzano affinché la struttura sia sempre pronta e aggiornata. Il presidente ricorda l'impegno recente nel terremoto dell'Abruzzo, dove gli alpini gestivano due campi. Quello della protezione civile regionale ad Acquasanta, denominato «Campo Friuli», e quello dell'Ana nazionale, a San Demetrio. Nella quotidianità, poi, ci sono i servizi per rendere sicure manifestazioni importanti, tra cui la Maratonina di Udine, la corsa per Telethon, due esempi tra i tanti possibili. Per avere sempre dotazioni adeguate, la sezione Ana di Udine sta per acquistare un nuovo automezzo di trasporto, per il quale ai fondi propri si sono aggiunti quelli del Dipartimento nazionale della protezione civile e della Fondazione Crup.

Soravito de Franceschi, presidente della sezione Ana di Udine dal 2008, il suo impegno in associazione lo ha cominciato nel 1971 a Colloredo di Prato, quando il reduce di Russia Sergio Moretuzzo lo ingaggiò per scrivere a macchina gli avvisi. Da lì, per 35 anni segretario e cassiere fino ad essere consigliere nazionale dal 2000 al 2006.

A S. Zeno una vera stazione per le comunicazioni d'emergenza**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

CASSOLA Nell'ex-caserma l'Ari "Monte Grappa" conduce molte attività e ha appena iniziato i nuovi corsi per radioamatori

A S. Zeno una vera stazione per le comunicazioni d'emergenza

Sabato 15 Ottobre 2011,

CASSOLA - La sezione dell'Associazione radioamatori italiani "Monte Grappa" è stata costituita nell'agosto 2007 da 22 soci; ora ne conta 60. Il presidente è Giuseppe Campana, socio fondatore, al suo secondo mandato. Gli altri componenti del direttivo, eletti per il triennio 2010/2013 sono: Marco Pierobon vicepresidente, Lino Cortese segretario e cassiere, Andrea Forato vicesegretario, Luca Zanotto consigliere.

Nel dicembre 2010 l'amministrazione di Cassola le ha assegnato dei locali ricavati nell'ex-caserma di San Zeno. I soci hanno renso il nuovo spazio sicuro e confortevole e l'hanno dotato di tutte le attrezzature necessarie affinché possa svolgere le funzioni di un vero e proprio centro di comunicazioni emergenza, al servizio della comunità. Un progetto sostenuto in particolare dal sindaco Silvia Pasinato. La nuova sede è stata dedicata a Giorgio Tonellotto, socio fondatore, appassionato e impareggiabile radioamatore, mancato nel 2009.

La "Monte Grappa" è iscritta all'Albo regionale della Protezione civile e al Gruppo Ari Radio emergenza, che svolge un ruolo strategico nell'ambito di disastri e di collasso delle normali reti di comunicazione. La sezione ha partecipato a numerosi interventi, in primis alle operazioni per il terremoto in Abruzzo, nel 2009, e per l'alluvione che ha colpito la nostra provincia nel novembre 2010. Lo School Team collabora con le scuole per promuovere la cultura della radio, straordinario mezzo di comunicazione che i ragazzi spesso non conoscono. Ogni anno, da settembre a dicembre, si tiene il corso - aperto a tutti - per ottenere la patente di radioamatore. Durante il corso si imparano le basi dell'elettrotecnica, dell'elettronica e delle telecomunicazioni. Il gruppo infine si presta a servizi radio specialmente in occasione di manifestazioni sportive, ad esempio il rally "Città di Bassano".

REAS 2011: "Perchè sono un volontario?"

- R.E.A.S. 2011 - R.E.A.S. 2011 - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"REAS 2011: "Perchè sono un volontario?"

Data: **14/10/2011**

[Indietro](#)

REAS 2011: "Perchè sono un volontario?"

Dal Salone dell'Emergenza le interviste ai volontari della protezione civile (VIDEO)

Articoli correlati

Venerdì 7 Ottobre 2011

REAS 2011, intervista

a Jörg-Uwe Strauß

tutti gli articoli » *Venerdì 14 Ottobre 2011* - R.E.A.S. 2011 -

Abbiamo intervistato i volontari della protezione civile chiedendo loro le ragioni che li hanno portati a fare questa scelta...

VIDEO: Essere un volontario... (prima parte)

VIDEO: Essere un volontario... (seconda parte)

Visita la Media Gallery "REAS 2011"

Redazione

Conferenza delle Regioni: l'allarme di Ravello

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Conferenza delle Regioni: l'allarme di Ravello"

Data: **14/10/2011**

[Indietro](#)

Conferenza delle Regioni: l'allarme di Ravello

Lancia un allarme l'assessore regionale del Piemonte Roberto Ravello: la riduzione degli stanziamenti a favore del territorio è rischiosa per la sicurezza dei cittadini

Venerdì 14 Ottobre 2011 - Istituzioni -

Si è riunita ieri 13 ottobre a Roma la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome; fra gli argomenti all'ordine del giorno anche l'ipotesi di taglio delle risorse statali destinate al FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate), con particolare riguardo alle possibili ricadute sugli accordi di programma, già stipulati con le singole Regioni, in materia di difesa del suolo.

Roberto Ravello, Assessore all'Ambiente, Difesa del suolo, Attività estrattive e Protezione civile del Piemonte nonché coordinatore della commissione Ambiente della Conferenza delle Regioni, ha espresso i suoi timori per il taglio dei fondi. "Sono molto preoccupato - afferma - per un'ulteriore riduzione dei fondi destinati agli interventi di difesa del suolo individuati nell'accordo di programma sottoscritto tra la Regione Piemonte ed il Ministero dell'Ambiente. E' doveroso ricordare che già in sede di conversione del Milleproroghe, ci fu un taglio del 10% della cifra complessiva messa a disposizione dallo Stato. Un'ulteriore riduzione degli stanziamenti in un settore così delicato per la sicurezza dei cittadini rischia di esporre il territorio a possibili gravi effetti dei fenomeni naturali, che si riscontrano con sempre maggior frequenza soprattutto nelle zone montane e collinari".

Pur nella consapevolezza delle difficoltà del momento l'Ass. Ravello ritiene che "i tagli lineari non siano una risposta adatta. I 420mila movimenti franosi che interessano l'Italia non possono essere messi in sicurezza da un giorno all'altro. E' fondamentale poter procedere nella realizzazione degli interventi ed evitare ulteriori ritardi nella politica di prevenzione. La rimodulazione dei piani, se si arrivasse realmente ad un ulteriore taglio delle risorse messe a disposizione, potrebbe avere imprevedibili conseguenze".

Red/pc

Fonte: uff. stampa Giunta regionale Regione Piemonte

Roccafranca I volontari del soccorso si dimettono

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 15/10/2011

Indietro

Roccafranca

I volontari

del soccorso

si dimettono

ROCCAFRANCATerremoto ai vertici del gruppo Volontari del soccorso di Roccafranca e Ludriano. Da qualche giorno infatti, a poco più di un anno e mezzo dalla loro elezione, il presidente Moris Capitanio e la sua vice Anita Merigo, insieme ad altri quattro soci, hanno rassegnato le dimissioni sia dai propri incarichi sia dall'associazione stessa. Il motivo è da ricercarsi in divergenze interne al gruppo e al consiglio direttivo in merito ad alcune scelte riguardanti la gestione dell'associazione. A dare la stura a tensioni che da tempo covavano in seno all'associazione e al consiglio direttivo è stata però l'esercitazione provinciale organizzata dal gruppo a fine settembre. Ottimamente riuscita negli esiti e nella partecipazione, ha lasciato dietro di sé una striscia di polemiche e di voci relative ai costi dell'organizzazione.

«La manifestazione - puntualizza il presidente dimissionario - è stata completamente coperta dal punto di vista economico dai Comuni che vi hanno aderito, eppure sono state fatte circolare false notizie da persone interne al consiglio sul fatto che da parte nostra si fossero spesi i soldi dell'associazione e che essa rischiasse la chiusura». Queste si aggiungono ai cronici problemi di mancanza di personale. L'associazione continuerà comunque la sua attività. Per il 18 ottobre è previsto, infatti, un consiglio direttivo con all'ordine del giorno l'elezione di un nuovo presidente e vicepresidente. f. u.

-8Å

Evocare la memoria per scrivere una nuova pagina di fratellanza

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 15/10/2011

Indietro

Evocare la memoria
per scrivere
una nuova pagina
di fratellanza

La sede degli Alpini PALAZZOLO Memoria e fratellanza, sempre sotto il Tricolore. Perché il raduno evoca il passato - quello carico di sacrifici, abnegazione, onori e solidarietà del Corpo degli alpini - e scrive una nuova pagina di altruismo e senso d'appartenenza che diviene fratellanza. Rigorosamente sotto i due simboli per eccellenza, ossia il cappello con la penna e la bandiera italiana.

Una gran festa è il raduno interregionale, forse un po' folcloristica per i tanti colori e per le tradizioni alpine, ma indubbiamente un'occasione estremamente seria per rispolverare veri sentimenti e valori. Non potrebbe esser diversamente, visto che gli alpini sono «gli umili servitori del bene».

È don Angelo Anni, vicario zonale e parroco di Santa Maria Assunta e Sacro Cuore di Palazzolo, a «fissare» i capisaldi morali di questo straordinario incontro. E lo fa sulle pagine di «C'ero anch'io...», opuscolo appositamente dato alle stampe per questo undicesimo raduno del II Raggruppamento.

Il raduno? «non sarà un ripassare le situazioni vissute, ma un mantenerle intatte nelle spirali verdi della memoria perché nulla di quel che ha formato l'esperienza possa scolorire e disperdersi. Qualcuno potrebbe pensare alla classica apologia di un passato da seppellire, invece sarà un far festa per l'attività nobile dell'impegno sociale, del ritrovarsi in tanti, del fondere assieme i diversi progetti d'intervento, del mantenersi con stile sul territorio». Ed ecco gli Alpini sempre presenti, «per soccorrere e aiutare ciò che nella società si fa problema, dolore, necessità - scrive don Anni -. Nelle grandi sciagure c'è sempre una scorta di sentimento alpino tradotta in fatti: vanno ad aiutare quei figli crocifissi che hanno perso tutto, ma non la voglia di vivere e ricominciare». Perché «la pace è dura da conquistare, così pure la fratellanza». Ma gli Alpini ci sono, sempre presenti.

E a Palazzolo lo dimostrano ormai da decenni, con una presenza massiccia ogni qual volta c'è necessità (dal sociale alla protezione civile, dal culturale ai momenti istituzionali), senza mai tirarsi indietro, ma anzi agendo sempre con grande passione e altruismo. E sempre col sorriso sulle labbra. m. bon.

Sicurezza sul lago, accordo con Bergamo

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 16/10/2011

[Indietro](#)

Sicurezza sul lago, accordo con Bergamo

La motovedetta della Polizia provinciale LAGO D'ISEO Sicurezza e controllo sulla navigazione sul lago d'Iseo sono stati assicurati durante la stagione estiva dalla Polizia provinciale di Brescia e Bergamo, con un susseguirsi di turni che hanno visto collaborare anche i gruppi di protezione civile dei paesi costieri, Procivil Camunia (con un'idroambulanza), Gruppo sommozzatori Iseo e Monteisola. La motovedetta dei carabinieri invece è sempre stata ormeggiata, in attesa di revisione senza la quale non può circolare. Ecco dunque che, alla luce di quanto accaduto, si è confermato il programma prospettato a inizio estate: disponibilità degli enti locali al servizio che ormai sembra essere in capo a loro, anche per il futuro.

La revisione della motovedetta dei carabinieri costa infatti come il contributo fornito dalla Regione per il servizio di sicurezza (18 mila euro) erogato al Consorzio di Gestione dei laghi d'Iseo Endine e Moro ed inoltre è mancata (e manca tuttora) la firma della convenzione da parte dell'Arma. Gli accordi per il prossimo anno, vista l'efficienza dimostrata durante i mesi estivi, stanno già per essere formalizzati; nei prossimi giorni al Consorzio di gestione si riuniranno nuovamente gli assessori provinciali alla Sicurezza e Protezione civile. La scorsa primavera le due Province hanno sottoscritto un protocollo d'intesa perché la relativa Polizia provinciale, dotate entrambe di motovedetta, potesse sconfinare nelle acque dell'altra provincia.

v. mass.

La città vestita a festa mette in mostra i suoi tesori

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 16/10/2011

Indietro

MONUMENTI E MUSEI

La città vestita a festa mette in mostra i suoi tesori

Gagliardetti e tricolori sfilano nel «cuore» della città. Palazzolo va in vetrina. E accoglie, con un gran calore umano e sincero affetto, la famiglia degli Alpini. Vestita a festa con tricolori un po' ovunque e segnali di amicizia e riconoscenza alle penne nere venute non solo da tutta Lombardia ed Emilia Romagna ma anche (in rappresentanza) da altre regioni italiane e persino dall'estero, Palazzolo apre le porte dei suoi «tesori». Affinché anche gli Alpini e tutti gli ospiti venuti da vicino e lontano in queste ore possano avvicinarsi e conoscere la «palazzolessità».

La città accogliente non è solo quella delle botteghe aperte straordinariamente o dei locali pubblici presi d'assalto, ma dei monumenti e dei musei da visitare per scoprire le bellezze storiche, architettoniche, culturali ed artistiche di quella che era etichettata, a fine Ottocento, come la «piccola Manchester bresciana». Terra di grande ricchezza culturale e di lunga storia (dai Romani ai giorni nostri) oggi tutta da scoprire e da valorizzare.

Dalle 14 alle 18, grazie alla collaborazione fra Amministrazione comunale e volontariato, sarà possibile visitare l'ottocentesca torre del popolo (ritenuta la torre civica, a base circolare, più alta d'Italia e d'Europa con i suoi 92 metri), il torrione di Mura (ultima testimonianza del sistema di fortificazioni del rione murasco, risalente all'epoca carolingia) con l'adiacente cappella di San Rocco, in seno alla chiesa di San Giovanni, che custodisce affreschi quattrocenteschi. Ingresso libero anche al castello medioevale, con i suoi bastioni e camminamenti sotterranei e visite guidate all'antica pieve (oggi auditorium San Fedele con gli scavi archeologici) su cui si sono sovrapposte tre chiese nel corso dei secoli, al museo dei ricordi di guerra nelle ex scuole elementari di Mura ed al museo di storia ed architettura navale nell'ex villa Kupfer, nei parchi di via Zanardelli. Ancora, porte aperte a palazzo Damioli Cicogna (con la sua enorme ghiacciaia ed il pozzo), a Mura, già sede della Fondazione Cicogna Rampana, e a palazzo Duranti-Marzoli, alla Riva, dove è visitabile la mostra «La leggenda degli alpini», mentre la rievocazione di vita in un campo trincerato della prima guerra mondiale e la rassegna sulla Protezione civile dell'Ana di Brescia sono allestite fino a sera al parco «Metelli», lungo il fiume Oglio. Palazzolo offre poi tutti i suoi polmoni verdi attrezzati: dal parco fluviale alla «Castrina», dal parco delle tre ville al giardino Eduino Damioli sino allo Sportlife.m. bon.

Verdini e Fusi prosciolti Il gup: Il fatto non sussiste

Il Giornale di Vicenza clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

INCHIESTA APPALTI

Verdini e Fusi

prosciolti

Il gup: «Il fatto

non sussiste»

e-mail print

Sabato 15 Ottobre 2011 **NAZIONALE,**

L'AQUILA

Erano stati additati di rappresentare la «cricca» negli appalti per la ricostruzione post terremoto, in quello che è diventato ben presto il cantiere più grande d'Europa, ma ieri il giudice dell'udienza preliminare del tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, ha prosciolto, perché il fatto non sussiste, il deputato e coordinatore del Pdl Denis Verdini, e l'imprenditore Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp.

Il Gup ha ribaltato l'ipotesi di accusa di tentativo di abuso d'ufficio formulata dopo mesi di indagini dalla Procura distrettuale antimafia dell'Aquila, rappresentata in aula dal pm Stefano Gallo; alle indagini ha partecipato anche il sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia Olga Capasso, distaccata all'Aquila per rinforzare le attività di contrasto alle infiltrazioni mafiose nella ricostruzione. Non è ancora ufficiale l'impugnazione della sentenza da parte dei pm antimafia dell'Aquila.

Verdini e Fusi erano accusati nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post-terremoto, una costola di quella della procura di Firenze sul G8 della Maddalena e sui grandi eventi che portarono all'arresto dell'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Angelo Balducci, e a indagare l'ex capo della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso.

Secondo l'accusa Verdini, attraverso le sue influenti amicizie politiche romane, avrebbe favorito il Consorzio «Federico II», nato ad hoc dopo il sisma del 6 aprile 2009, nel quale era presente lo stesso Fusi e tre imprenditori aquilani, per aggiudicarsi appalti per la ricostruzione post-sisma. Fusi, fiorentino come Verdini, era stato coinvolto anche per la sua datata amicizia con il parlamentare del Pdl.

Bomba, rischio di blocco per i treni

Il Giornale di Vicenza clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 15/10/2011

Indietro

IL RITROVAMENTO. L'ordigno bellico nel cantiere del nuovo tribunale. Le mappe del Comune in prefettura: lunedì si decide come intervenire

Bomba, rischio di blocco per i treni

Marco Scorzato

La Milano-Venezia dovrà essere sgombra durante la rimozione Ipotesi evacuazione: da 500 a 10 mila persone interessate e-mail print

Sabato 15 Ottobre 2011 **CRONACA**,

Da ieri i numeri sono sul tavolo del prefetto: 516 residenti, cioè 270 famiglie, nel raggio di 300 metri dal luogo del ritrovamento; 9 mila 257 residenti, pari a 4 mila 400 famiglie, nel raggio più largo di un chilometro. Sono i vicentini che potrebbero essere interessati dalle misure di sicurezza - compresa l'ipotesi di evacuazione - che saranno adottate per rimuovere la bomba rinvenuta martedì nell'area del cantiere del nuovo tribunale a Borgo Berga. Ogni decisione sarà presa lunedì, nel vertice in prefettura, ma al momento c'è comunque una certezza: quale che sia la modalità d'intervento, quali che siano i residenti coinvolti, c'è una linea ferroviaria che corre a poche decine di metri dall'ordigno e sulla quale non dovranno transitare treni durante le operazioni degli artificieri del Secondo reggimento genio guastatori alpino di Trento. Quello dell'interruzione del traffico ferroviario, non su una rotaia qualunque ma sul principale asse del Nord Italia, è una delle principali preoccupazioni delle istituzioni (oltre che la sicurezza per tutti naturalmente). Disagi e costi rischiano di schizzare alle stelle.

LE DUE IPOTESI. La bomba contiene 128 chili di esplosivo e ha due spolette, entrambe danneggiate. Spostarla così è impensabile. Bisogna prima rendere inerte l'ordigno e poi trasferirlo in cava e farlo brillare. Due le ipotesi d'intervento: la meno "dolorosa" è quella che prevede di mettere in sicurezza un'area di 300 metri di raggio dalla bomba; l'altra estende le cautele a un chilometro.

L'assessore comunale alla protezione civile Pierangelo Cangini e gli uffici di Palazzo Trissino hanno censito i residenti nei due raggi considerati e trasmesso i dati al prefetto Melchiorre Fallica: nella migliore delle ipotesi saranno interessate 500 persone, nella peggiore quasi 10 mila. Lunedì si deciderà se servirà l'evacuazione o "solo" il divieto di circolazione e di uscire dalle case. Il Comune ha fornito anche una mappa con ipotesi di deviazione del traffico in caso di chiusura di alcune strade della zona. Aim fornirà la mappa delle reti di servizi esistenti in zona e delle linee dei bus.

TRENI: RISCHIO BLOCCO. Ferma dov'è, la bomba non è un pericolo o meglio non c'è pericolo se nessuno la tocca. Per questo è sorvegliata. Ma da lì dev'essere rimossa. L'unica certezza, per ora, è che per l'intervento dovrà essere messa in sicurezza la linea ferroviaria: sulla Milano-Venezia, l'asse del Nord Italia, non dovranno transitare treni durante le operazioni. Ogni minuti di blocco della circolazione ferroviaria sono migliaia di euro in fumo. Anche per questo il "bomba day" cadrà probabilmente di domenica e all'alba, quando i convogli sono meno frequenti.

Le istituzioni, prefettura e Comune in testa, stanno cercando le soluzioni più efficaci e indolori. Le parole d'ordine sono cautela, prudenza: sarà fatto l'indispensabile per arrivare all'obiettivo in sicurezza, ma nessuna spettacolarizzazione.

Anche perché c'è l'operazione-bomba rischia di essere un mini-salasso per le casse pubbliche. Nel 2001 da Roma arrivò un miliardo. Oggi non si sa a chi tocca scucire i quattrini.

→8A

Operazione in tre fasi Una corsa contro il tempo

Il Giornale di Vicenza clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **15/10/2011**

[Indietro](#)

Operazione in tre fasi Una corsa contro il tempo

[e-mail print](#)

Sabato 15 Ottobre 2011 **CRONACA**,

L'area del cantiere transennata Bomba day: i lavori dovranno procedere a ritmo sostenuto. In un solo giorno, infatti, dovranno essere compiute tre operazioni. La prima, più complessa ed impegnativa, sarà quella per rendere inerte l'ordigno bellico. Gli artificieri del Secondo Reggimento genio guastatori alpino di Trento, dopo il sopralluogo compiuto mercoledì, hanno infatti accertato che la bomba ha entrambe le spolette danneggiate e che quindi non può essere trasportata altrove se non dopo aver compiuto un delicato intervento. Intervento che richiederà almeno due ore di lavoro e durante il quale dovranno essere prese una serie di misure di sicurezza che interesseranno un'area di 300 metri di raggio nella migliore delle ipotesi e di un chilometro nella peggiore. Ovviamente si propende per la prima soluzione, ma tutto dipenderà dalla possibilità o meno di costruire un "fortino" di sabbia alto almeno quattro metri per circondare l'area interessata. La seconda fase sarà quello del trasporto in una cava della provincia. Trasporto che, anche in questo caso, vedrà l'adozione di tutta una serie di misure di sicurezza e che richiederà parecchio tempo perché il camion che trasporterà la bomba dovrà necessariamente procedere a velocità ridotta.

Nella terza ed ultima tappa della giornata la bomba sarà fatta brillare, forse nella cava di Orgiano, nel Basso Vicentino. L'obiettivo è di agire già nel prossimo fine settimana: sabato 22 o domenica 23, quando si potrà contare su un'ora di luce in più prima del passaggio dall'ora legale a solare solare. Una giornata impegnativa i cui dettagli saranno definiti nel maxi vertice di lunedì in prefettura. All'incontro, oltre al prefetto e ai vertici delle forze dell'ordine, ci saranno rappresentanti del Comune e della Provincia. Non mancheranno inoltre dirigenti dell'Ulss, Croce Rossa, responsabili delle Ferrovie, della proprietà dell'area, della ditta costruttrice, di Terna spa e dell'Enac, per lo spazio aereo. E poi, naturalmente, saranno presenti protezione civile e i grandi protagonisti del "bomba day", cioè gli artificieri di Trento.C.M.V.

Pozzetti puliti per prevenire allagamenti in autunno

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

MONTICELLO C. OTTO

Pozzetti puliti
per prevenire
allagamenti
in autunno
e-mail print

Sabato 15 Ottobre 2011 **PROVINCIA,**

La sistematica pulizia di caditoie e pozzetti stradali è una esigenza molto sentita in un paese dove l'equilibrio idrogeologico è molto delicato data la presenza di una estesa rete di rogge e canali.

La possibilità da parte del Comune di usufruire della collaborazione di quattro lavoratori a tempo determinato, assunti nell'ambito del "Patto sociale per il lavoro", ha consentito di eseguire in modo capillare tali manutenzioni, ad integrazione del grande lavoro fatto dal Comune in collaborazione con il l'ex Consorzio di Bonifica Medio Astico Bacchiglione. «I numerosi interventi realizzati – dice il sindaco Alessandro Zoppelletto - hanno consentito di risolvere in larga misura i fenomeni di esondazione che per decenni si presentavano in occasione di violenti acquazzoni. Oltre ad un capillare lavoro di pulizia delle rogge, sono stati anche riattivati vecchi scolmatori e realizzati di nuovi. I risultati, molto soddisfacenti, hanno ridotto di molto i fenomeni di esondazione, divenuti sporadici e legati a fenomeni eccezionali. La rete di sgrondo del paese regge bene tanto che nell' alluvione del novembre 2010 il nostro comune è stato uno dei pochi della cintura urbana a non subire danni».M.P.B.

→8A

Bomba, non abbiamo soldi

Il Giornale di Vicenza clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/10/2011

Indietro

IL VERTICE. Oggi summit in prefettura: si deciderà come procedere per il disinnescamento dell'ordigno trovato a Borgo Berga

«Bomba, non abbiamo soldi»

Chiara Roverotto

L'assessore alla Protezione civile Cangini parla chiaro: «Le casse dell'Amministrazione non sono in grado di affrontare altre spese»

e-mail print

Lunedì 17 Ottobre 2011 **CRONACA**,

La fossa in cui giace la bomba nel cantiere dell'ex Cotorossi Il bomba day si avvicina. Oggi in prefettura verranno discussi tutti i dettagli di un'operazione improrogabile. È trascorsa quasi una settimana da quando è stato rinvenuto l'ordigno americano di 500 libbre con oltre 130 chilogrammi di esplosivo e con entrambe le spolette danneggiate, nel cantiere del nuovo tribunale di Borgo Berga.

COSTI. Il Comune alza bandiera bianca per quanto riguarda i costi dell'operazione. A parlare l'assessore alla Protezione civile e all'Edilizia privata, Pierangelo Cangini. «Siamo intenzionati a muoverci in tempi brevi, per evitare tutti i disagi che questo ritrovamento sta creando. Seguiremo le indicazioni degli artificieri, ma sia chiaro che l'Amministrazione comunale non ha un euro da investire in quest'operazione. Chi coordina è la prefettura che rappresenta l'ufficio del Governo in città». Più chiaro di così l'assessore non poteva essere. Nel corso dell'evacuazione del 2001 sempre per una bomba, dallo Stato arrivò un miliardo di vecchie lire. Comunque sulla base dei primi calcoli il "bomba day" potrebbe costare tra i 50 e i 100 mila euro, che per le casse del Comune sono decisamente introvabili. Del resto costruire il bunker, se si deciderà di farlo, coordinare le operazioni di sfollamento, il blocco dei treni e tanto altro, si arriva a queste cifre.

VOLONTARI. La Protezione civile in città conta su una cinquantina di volontari. «Se non dovessero bastare - aggiunge l'assessore Cangini - faremo riferimento al Coordinamento regionale e, poi, agli Alpini. Credo sia impossibile conteggiare ora, quanto personale servirà. Tutto dipenderà dall'area che dovrà essere sfollata e quindi dalle persone».

VERTICE. Oltre al prefetto e ai comandanti delle forze dell'ordine, ci saranno i rappresentanti del Comune, della Provincia. Non mancheranno i dirigenti dell'Ulss 6, della Croce rossa, i responsabili delle Ferrovie, della proprietà dell'area, dell'impresa costruttrice, di Terna spa e dell'Enac per lo spazio aereo. Oltre, naturalmente, agli artificieri del Secondo Reggimento genio guastatori alpino di Trento guidati dal col. Colombo.

IPOTESI. Due quelle che dovranno essere valutate: la prima prevede uno sfollamento nel raggio di 300 metri con 516 abitanti, la seconda un chilometro con oltre 9 mila cittadini. Gli artificieri hanno già spiegato come intenderebbero agire. In pratica attorno all'ordigno dovrebbe essere costruito una sorta di bunker in cemento costruito con i new jersey, le barriere autostradali, alto almeno quattro metri. A quel punto gli artificieri dovrebbero intervenire sulle spolette, disinnescarle e poi la bomba potrebbe essere trasportata senza alcun problema e fatta brillare. In questo caso basterebbe un raggio di 300 metri. Mentre, senza bunker, rimane aperta l'ipotesi di un chilometro con la massima distanza di sicurezza individuata.

L'ORDIGNO. Da martedì scorso, giorno del ritrovamento è guardato a vista da carabinieri, agenti della polizia, della guardia di finanza e dai vigili urbani che si danno il turno nell'arco di 24 ore. Servizi che si sommano a quelli già previsti e che stanno creando un po' di problemi nell'organizzazione più generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bosco a fuoco due volte in due giorni

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **17/10/2011**

[Indietro](#)

ARZIGNANO. Sabato il primo incendio in via Calvarina e ieri i vigili del fuoco sono dovuti intervenire di nuovo

Bosco a fuoco due volte in due giorni

Difficile che possa essere soltanto una coincidenza. Si sospetta che siano entrambi di origine dolosa
[e-mail print](#)

Lunedì 17 Ottobre 2011 **PROVINCIA**,

I vigili si inerpicano nel bosco per spegnere l'incendio. FOTO CASTAGNA Scoppia un incendio nel bosco di via Calvarina, nella zona arzignanese di San Zeno. È probabilmente doloso ed è il secondo in due giorni, sempre nello stesso punto.

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio, poco dopo le 14, chiamati da alcuni residenti della zona che hanno scorto delle fiamme alte e un gran fumo nero nel bosco di proprietà di Emanuele Cavedon.

Il lavoro dei pompieri è durato quasi tre ore ed è stato particolarmente difficile: si tratta di una zona impervia, molto ripida e dove alberi ed arbusti sono molto fitti.

La squadra ha dovuto raggiungerla a piedi, lasciando i mezzi lungo la strada. Dopo aver spento il rogo, che per fortuna è scoppiato a centinaia di metri dalle abitazioni, è stata messa in sicurezza l'area per scongiurare il rischio di focolai. Le cause dell'incidente, che ha interessato circa mille metri quadrati di bosco e nel quale sono bruciate molte piante, sono ancora al vaglio. Dai primi accertamenti compiuti dai vigili del fuoco, tuttavia, sembra che possa trattarsi di un incendio doloso. Soltanto 24 ore prima, poco lontano, si era verificato un incidente del tutto analogo e sembra difficile che si possa trattare di una semplice coincidenza.

L'ipotesi più probabile è che qualcuno, forse sempre la stessa persona, abbia intenzionalmente dato fuoco al bosco. C.M.V.

«Bloccati tre milioni di opere»

Il Giornale di Vicenza.it - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **14/10/2011**

Indietro

Home Provincia

«Bloccati tre milioni di opere» BILANCI. Gli effetti della delicata situazione economica sono venuti a galla nell'ultima seduta del Consiglio cittadino

Il patto di stabilità congela i lavori del centro storico e la "ciclabile" del Bosco oltre ad altri progetti importanti già programmati

14/10/2011 e-mail print

Il patto di stabilità blocca anche la riqualificazione del Corso. Nella foto il primo stralcio già fatto Tre milioni di euro per opere che di fatto rimarranno bloccate dal patto di stabilità. Congelata l'isola ambientale nel quartiere della Ca' Pajella, fermo il terzo stralcio di riqualificazione del centro storico, stop anche per una pista ciclabile di collegamento nella zona del Bosco. Sono questi gli effetti immediati dei provvedimenti nazionali che non consentono ai comuni di progettare e realizzare le opere in programma, anche se i soldi ci sono.

«Dieci milioni sarebbero già nelle casse del Comune ma non li possiamo utilizzare perchè bloccati dal patto di stabilità - ha spiegato in consiglio comunale l'assessore al bilancio Filippo Busin -, per questo ci vediamo costretti a fermare anche le progettazioni di nuove opere che verrebbero poi bloccate».

«Tra i principali interventi che sono stati rinviati c'è la realizzazione dell'isola ambientale nel quartiere della Ca' Pajella -ricorda l'assessore alle opere pubbliche Antonello Amatori-, per un importo complessivo di 440 mila euro, ma è fermo anche il terzo stralcio della riqualificazione del centro».

Manca infatti la rimessa a nuovo, con nuova pavimentazione, marciapiedi e sottoservizi, del tratto di corso Garibaldi che va da via Trento a via Zanella; ultimi metri per completare il recupero del centro storico così come era stato pensato nella progettazione iniziale.

«É ferma per il patto di stabilità anche l'acquisizione del terreno che andrà a collegare la pista ciclabile di via S. Gaetano con via Val Cismon -continua il vicesindaco Amatori-, e la semaforizzazione dell'incrocio tra la strada provinciale 349 e via dell'Aeroporto, dove c'è già l'approvazione del progetto definitivo, anche da parte di Vi.Abilità». Con quello che rimane a disposizione nelle casse comunali l'amministrazione ha deciso di procedere con le "emergenze", ovvero i lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade.

«Sono in programma alcuni interventi sui marciapiedi, per 260 mila euro -spiega Amatori-; nove cantieri per la precisione, oltre a lavori di riasfaltatura in via dell'Economia, Granezza, un tratto di via Kennedy e Ca' Magre. Procedono i progetti per la sistemazione del teatro comunale, i lavori al cimitero, e per interventi di pubblica illuminazione e altre asfaltature».

In autunno ci sarà però l'inaugurazione della caserma polifunzionale dei vigili del fuoco e protezione civile; un'opera di un milione e 400 mila euro, con il contributo regionale di 200 mila euro.

Marita Dalla Via

Cercatore di funghi si sente male Trovato morto sui monti ore dopo**Giorno, 11 (Bergamo - Brescia)**

"Cercatore di funghi si sente male Trovato morto sui monti ore dopo"

Data: **16/10/2011**

[Indietro](#)

BRESCIA PROVINCIA pag. 8

Cercatore di funghi si sente male Trovato morto sui monti ore dopo PIAN CAMUNO

SOCCORSI Sul posto sono intervenuti medici del 118, carabinieri e Soccorso Alpino (CdG)

PIAN CAMUNO UN UOMO di 59 anni, Aurelio Alessi, ieri mattina attorno alle 10 è stato trovato morto tra i boschi di Montecampione, nella località Secondino. Alessi si era allontanato di casa venerdì pomeriggio per andare in cerca di funghi. A recuperare il suo corpo carabinieri 118 e uomini del Soccorso Alpino e speleologico V delegazione bresciana. Alessi, che lascia moglie e un figlio, è deceduto per cause naturali. Image: 20111016/foto/130.jpg

Emergenza chimica e alluvione La Protezione civile in campo**Giorno, 11 (Brianza)**

"Emergenza chimica e alluvione La Protezione civile in campo"

Data: **16/10/2011**

Indietro

VIMERCATE ARCORE pag. 14

Emergenza chimica e alluvione La Protezione civile in campo CONCOREZZO TRE GIORNI DI ESERCITAZIONI DEL GRUPPO BRIANZA EST

PROVE DI DISASTRO Circa 120 uomini sono dovuti correre per allagamenti in via Libertà e in località La Cassinetta di ANTONIO CACCAMO CONCOREZZO CATASTROFI ed altri disastri. Non come l'alluvione, vera, del 5 agosto. Stavolta, per fortuna, è solo l'esercitazione degli 11 gruppi della protezione civile della Brianza est. Da venerdì ad oggi 120 uomini delle tute gialle sono dovuti correre come dei matti a Concorezzo per allagamenti sulla via Libertà e in località La Cassinetta, per un'emergenza chimica vicino all'agriturismo La Camilla, per portare in salvo i ragazzi della scuola media e per soccorrere persone ferite dallo scoppio di una caldaia nell'oratorio San Luigi. Ieri sera, tra il primo e il secondo tempo, sono stati evacuati gli spettatori del cinema San Luigi, colti di sorpresa e anche un po' spaventati dall'inatteso fuori programma. «Il primo allarme, per dispersione di sostanze chimiche, è scattato alle 8.30 spiega il sindaco di Concorezzo Riccardo Borgonovo, comandante in campo dell'esercitazione Sono esercitazioni che facciamo ogni anno. Ci perdoneranno i cittadini se non li abbiamo avvisato, ma volevamo uno scenario il più realistico possibile. Stiamo testando il piano di emergenza comunale che presto porteremo in consiglio comunale». Il campo base è stato allestito nel giardino della scuola elementare «Don Gnocchi». Oggi dalle 10 alle 12 bambini e grandi potranno visitare il quartiere generale della protezione civile dove sono schierati ambulanze, jeep, gruppi elettrogeni, infermeria, tende con centrale radio e mensa. Il gruppo della protezione civile di Concorezzo, che ha coordinato l'addestramento, è nato a novembre 2001, qualche mese dopo il tornado che colpì Concorezzo. La tromba d'aria devastò fabbriche e cascine. Da gennaio 2004 le tute gialle concorezzesi operano nell'intera provincia. Come tanti altri volontari sono stati impegnati nei paesi colpiti dal terremoto in Abruzzo. Nella provincia di Monza e Brianza operano più di 40 gruppi di Protezione civile. Un esercito di circa 500 persone pronto a correre in aiuto degli altri, come è avvenuto durante il nubrifragio di agosto. Image: 20111016/foto/579.jpg

ambiente, ciriani: a rischio i 35 milioni dal ministero

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 14/10/2011

Indietro

- *Pordenone*

Ambiente, Ciriani: a rischio i 35 milioni dal Ministero

TRIESTE «Rischiamo di perdere i 35 milioni di euro destinati a interventi sul territorio previsti dall'accordo di programma stipulato dalla Regione con il Ministero dell'Ambiente». Lo afferma il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, al termine della Conferenza delle Regioni che ha discusso la decisione del Governo di tagliare i fondi Fas. «Tutte le Regioni proseguono Ciriani sono contrarie a questa ipotesi che farebbe di fatto saltare tutti gli accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le Regioni. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, si tratta di una somma di circa 35 milioni di euro, che avrebbe finanziato oltre 30 interventi di difesa contro il rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale. Assieme ai rappresentanti di altre Regioni, abbiamo chiesto con forza al presidente della Conferenza, Vasco Errani, di intervenire presso il Governo per chiedere un incontro urgente con il ministro dell'Economia e con quello dell'Ambiente. Vogliamo capire se gli accordi sottoscritti dopo lunghe trattative sono diventati irrilevanti o se sarà possibile ottenere almeno parte di questi fondi e realizzare quindi, se non altro le opere prioritarie».

→8A

taglio del nastro per la sede della protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 15/10/2011

Indietro

FONTANAFREDDA

Taglio del nastro per la sede della Protezione civile

FONTANAFREDDA Cerimonia di inaugurazione nella mattinata odierna in via Galilei a Vigonovo per la nuova sede della Protezione civile comunale. Realizzata grazie a un finanziamento regionale, in due tranches, di circa 200 mila euro totali, la struttura ospita dall'aprile 2010 mezzi e uomini del corpo municipale di Protezione civile. Le ultime rifiniture all'opera, tuttavia, grazie al secondo contributo giunto dalla Regione, sono state eseguite recentemente, e per questo ora la sede è pronta al taglio del nastro. Alla cerimonia, prevista alle 11, saranno presenti l'intero gruppo di volontari, coordinato da Andrea Cavalli, il sindaco Giovanni Baviera, il vice e assessore alla Protezione civile Valter Bergamo, il vicepresidente della giunta regionale Luca Ciriani. Nel capannone, che ha una superficie di 435 metri quadrati, operano 22 volontari attivi, un nucleo attorno al quale ruotano altrettanti iscritti più o meno presenti, per un totale di una quarantina di persone. Accanto alla nuova struttura, inoltre, l'amministrazione comunale ha acquistato con fondi propri un terreno di circa 8 mila metri quadri, con l'intento di destinarlo a pista di atterraggio per gli elicotteri e, in caso di necessità, a campo di prima accoglienza.(m.bi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

donatori e cai in festa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **15/10/2011**

Indietro

CIVIDALE**Donatori e Cai in festa**

CIVIDALE Domani mattina la sezione cividalese dell'AfdS celebrerà la Giornata del Donatore, appuntamento annuale e sempre molto affollato: la circostanza si svolgerà nella frazione di Purgessimo e si aprirà, alle 10, con la celebrazione di una messa; seguiranno gli interventi delle autorità e la consegna dei riconoscimenti ai donatori benemeriti. Ma domani si rinnoverà un ulteriore momento tradizionale (e anch'esso di forte richiamo), la Marronata sul Matajur, promossa dal Cai della città ducale. Per la mattinata sono in programma escursioni libere; nel pomeriggio, poi (dalle 14), spazio al gusto e all'intrattenimento, con castagne, ribolla, musiche e canti. Nella cava di pietra piacentina di Clastra, tra i Comuni di San Pietro al Natisone e San Leonardo, andrà invece in scena (sempre domenica) la sedicesima castagnata della Protezione civile regionale, promossa dalla ditta Julia Marmi e aperta a tutti gli interessati. (l.a.)

—8Å

scomparso, nuovo appello dei familiari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 15/10/2011

Indietro

GEMONA**Scomparso, nuovo appello dei familiari**

GEMONA E trascorso un mese dalla scomparsa del 69enne gemonese Luigi Londero e dai suoi familiari arriva un appello: «Se, come auspichiamo, hai l'occasione di leggere queste note scrivono il fratello Lorenzo Londero e la nipote Luigina Venturini in una lettera inviata ieri ai mezzi d'informazione - facci sapere, nei modi da te ritenuti opportuni, se stai bene e se gradisci che ti veniamo incontro, ovunque tu sia». «I tuoi familiari e tanti gemonesi conservano stima e affetto nei tuoi confronti. Siamo certi si legge ancora nella missiva - che, se farai ritorno alla tua amata Gemona, ti accoglieranno con ancora più grande affetto». Nello scritto, che si conclude con i recapiti telefonici di Londero e Venturini per chi avesse eventuali segnalazioni (i due numeri sono 3456935806 e 3401579232) i familiari del 69enne ringraziano i soccorritori per le imponenti ricerche condotte sulle montagne sovrastanti la città pedemontana e nei paesi della zona, coordinate dal responsabile del locale soccorso alpino, Carlo Cargnelutti: «Il nostro grazie, sincero e profondo, va a lui e a tutti i protagonisti delle ricerche: soccorso alpino, amministrazione comunale, protezione civile, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco, associazione L. Aser e i non pochi amici dello scomparso». (m.d.c.)

protezione civile, ecco la nuova "casa"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 16/10/2011

Indietro

- Pordenone

Protezione civile, ecco la nuova casa

L inaugurazione a Fontanafredda. Il sindaco a Ciriani: risolviamo il problema della frazione Nave

FONTANAFREDDA C erano circa 150 persone ieri mattina in via Galilei a Vigonovo di Fontanafredda per il taglio del nastro della nuova sede del gruppo comunale di Protezione civile di Fontanafredda. Dal vicepresidente della Regione e assessore competente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, al direttore generale Guglielmo Berlasso, passando per i sindaci del comune di Fontanafredda, Giovanni Baviera, e ai colleghi di Brugnera, Aviano e Cavasso, nonché al vice di Caneva: le autorità hanno presenziato assieme a tutti i gruppi volontari dei comuni della Pedemontana ovest e non solo ad un evento che premia il lavoro e la preparazione di una squadra, coordinata da Andrea Cavalli, dove spicca la presenza dei giovani e delle donne. I volontari. Su oltre una quarantina di iscritti, il gruppo di Fontanafredda nato negli anni Novanta conta oggi su 25 volontari attivi, molti dei quali tra i 20 e i 30 anni. Intensa l attività di gestione della sede, di formazione anche pratica e di intervento in caso di necessità. Per questo, parole di elogio sono state spese ieri mattina dal vice presidente regionale Ciriani, mentre l assessore comunale competente, il vicesindaco Valter Bergamo, ha voluto ringraziare per il grande lavoro svolto anche i due coordinatori, Nello Perin, e il suo successore Cavalli, il cui mandato è in scadenza a fine anno. La sede. A sottolineare il prestigio della nuova struttura che da aprile 2010 è la sede della Protezione civile di Fontanafredda ci ha pensato il direttore regionale Berlasso il quale ha rilevato soprattutto l aspetto dell efficienza con cui i volontari hanno organizzato i mezzi, il materiale operativo e gli spazi definendola come un modello a livello regionale. Alla cerimonia erano presenti anche l assessore alla protezione civile del Comune di Cordignano, il gruppo volontari antincendio boschivo di Vittorio Veneto con cui Fontanafredda collabora da tempo, nonché la Guardia forestale di Pordenone, la Sogit, i carabinieri della locale stazione e gli agenti della polizia municipale. I progetti. In occasione dell incontro, Baviera ha riportato all attenzione del vicegovernatore della Regione il caso della frazione di Nave. Oggetto lo scorso anno di una serie di interventi nel rio Orzaie finanziati dalla Protezione civile regionale, la frazione continua però ad essere a rischio esondazioni. «E un problema ha spiegato Bergamo che dovrà essere risolto con un intervento strutturale definitivo, per il quale speriamo ci siano i fondi regionali. Assieme all amministrazione di Sacile stiamo valutando l ipotesi di casse di espansione, ma prima tuttavia ha concluso dovrà essere disposto uno studio dettagliato». Milena Bidinost ©RIPRODUZIONE RISERVATA

corsi d'acqua "minori", parte la regimazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 16/10/2011

Indietro

I LAVORI

Corsi d acqua minori , parte la regimazione

BRUGNERA Continuano i lavori della Protezione civile di messa in sicurezza del sistema idraulico del territorio comunale, minacciata più volte in occasione di piogge abbondanti. La giunta guidata dal sindaco Ivo Moras ha infatti nei giorni scorsi approvato un intervento, classificato come urgente, per la sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d acqua a tutela dell incolumità pubblica e della viabilità comunale. L opera ha un costo complessivo pari a 200 mila euro. La progettazione dei lavori era stata affidata nel febbraio scorso allo studio IN.AR.CO di Udine per una spesa complessiva di 16.600 euro oltre all Iva. Il quadro economico di spesa per l opera è così ripartito: 130 mila euro di lavori a base d asta, 10 mila euro di oneri per la sicurezza e 60 mila euro di somme a disposizione dell amministrazione. Lo scopo dell intervento è quello di migliorare l efficienza del reticolo interno in modo tale che con piogge abbondanti la viabilità non venga interrotta a causa dell acqua sulla sede stradale. Anche quest opera si inserisce in tutta la serie di lavori operata da un anno a questa parte per garantire la sicurezza idrogeologica del territorio. Un anno fa, le abbondanti piogge del ponte di Ognissanti hanno creato diversi danni anche a Brugnera. Sono state presentate infatti 5 richieste di risarcimento danni da parte di privati per un totale di 16.670 euro e 2 richieste da imprese per un totale di 10.783 euro. (c.st.)

servizio antincendio in puglia con tre volontari goriziani

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/10/2011

Indietro

LA MISSIONE

Servizio antincendio in Puglia con tre volontari goriziani

Anche tre volontari di Gorizia, Salvatore Gambitta, Adele Vinti e Maurizio Peteani (per quest'ultimo è stato il battesimo del fuoco), sono stati impegnati nei turni di antincendio boschivo a Vico del Gargano, in Puglia, da dove è recentemente rientrata l'ultima delegazione della Protezione civile regionale, chiudendo così l'attività di gemellaggio tra le regioni per la lotta agli incendi boschivi per l'anno 2011. La partecipazione dei volontari di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, dell'Emilia Romagna e della Puglia all'attività di prevenzione contro gli incendi boschivi a Vico del Gargano è stato l'ennesimo esempio della collaborazione ed integrazione esistente nel Sistema nazionale integrato di Protezione civile. Inoltre, per i volontari impegnati, a partire proprio da quelli goriziani, l'esperienza è stata utile in quanto ha loro consentito di sviluppare rapporti di amicizia e di collaborazione con i volontari delle altre regioni partecipanti e ha permesso di verificare le capacità operative delle squadre in interventi congiunti con volontari di altri sistemi regionali di protezione civile.

gli esperti insegnano la tutela del segreto industriale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 17/10/2011

Indietro

CONVEGNO

Gli esperti insegnano la tutela del segreto industriale

La tutela del segreto industriale e del know how saranno al centro di un approfondimento, ideato dalla Camera di Commercio in collaborazione con lo Studio GIp, realtà con lunga e qualificata esperienza a livello internazionale in materia di proprietà intellettuale. L'incontro si terrà oggi dalle 14.30, nella sala Valduga della Cciaa. «Una delle competenze cardine della Cciaa è proprio quella a supporto della competitività delle imprese passando anche attraverso la tutela dell'idea, della creatività e della capacità innovativa che ne stanno alla base», ha commentato il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo. Questo convegno va nella stessa direzione, occasione di analisi e riflessione privilegiata grazie alla presenza di esperti qualificati, che permetteranno di capire a fondo l'importanza del tema per lo sviluppo e la crescita delle imprese». Sugli strumenti di protezione civile del segreto e del know-how parlerà l'avvocato Casucci, sulla tutela penale si soffermerà l'avvocato Castiglioni, quindi intervento del capitano dei Cc Pasquariello.

—8Å

pc: gemellaggio con la slovena maribor

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 17/10/2011

Indietro

- *Cronache*

Pc: gemellaggio con la slovena Maribor

All interno della serie di manifestazioni svolte in questi giorni a Paderno sui rapporti storici tra il Friuli e la Slovenia, si è svolto ieri anche un vero e proprio gemellaggio con la cittadina di Maribor tra il gruppo Anziani donatori sangue, gli alpini dell'Ana e il gruppo udinese della Protezione civile e i gruppi di calcio Lignano Cordovado. Il gemellaggio, come molte altre iniziative collegate alla due giorni di iniziative sui rapporti con la Slovenia, è stato organizzato e coordinato dal consigliere delegato per Paderno, Mario Canciani.

incendio di sterpaglie traffico rallentato sulla a21

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 15/10/2011

Indietro

VOGHERA

Incendio di sterpaglie Traffico rallentato sulla A21

VOGHERA Allarme ieri mattina lungo l'autostrada A21: un incendio ha provocato dei banchi di fumo che hanno invaso la stessa autostrada Torino-Piacenza, creando pericoli per la circolazione dei veicoli. La chiamata al centralino dei vigili del fuoco è giunta poco prima delle 11: un automobilista di passaggio segnalava un incendio di sterpaglie nei campi adiacenti all'A21, quasi sotto il cavalcavia di Campoferro. I vigili del fuoco pochi minuti dopo sono giunti sul posto. Bruciava un vasto tratto di sterpaglie, con qualche cespuglio e qualche alberello. Le fiamme erano partite proprio dall'autostrada: evidentemente qualcuno aveva gettato un mozzicone di sigaretta dal finestrino: la vegetazione resa secca da settimane senza pioggia, ha fatto il resto. Per fortuna lo stesso vento forte che ha alimentato e propagato le fiamme, allontanava alla svelta il fumo dalle corsie dell'A21. Il traffico in autostrada ha subito comunque alcuni rallentamenti. C'era anche il rischio di incidenti provocati dalle auto che frenavano bruscamente. (p.fiz.)

-8Å

stradella, il team della protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/10/2011

Indietro

- *Provincia*

Stradella, il team della Protezione civile

STRADELLA Giampaolo Opizzi, Massimo Opizzi, Mariassunta Perotti, Sabrina Vommaro, Barbara Padellini, Federico Meraldi, Mauro Mondini, Ivano Mondini, Giuseppe Genta, Nicola Rauso, Luca Faravelli, Maura Provenzano, Fabio Provenzano, Michele Dorini, Bernardo Corradi, Piergiorgio Nalin, Ferraino Middio, Angelo Mangiarotti, Egidio Cignatta, Daniele Selicorni, Enrico Quaroni, Rosanna Foresta e Giancarla Vidali. Sono questi i nomi dei volontari della Protezione civile stradellina (assente per ragioni di lavoro l'assessore Filipponi). Un team di 23 elementi che si è formato nei due corsi di novembre 2010 e gennaio 2011. Adesso è arrivato il momento della presentazione del fuoristrada Mitsubishi L200, acquistata un mese fa e ora utilizzabile a tutti gli effetti, dopo che sono stati ultimati i lavori di verniciatura. «Anche se manca ancora qualcosa, come elettropompe e generatori, siamo assolutamente pronti», afferma Opizzi. Per quanto riguarda la sede, al momento rimane in municipio, ma c'è il progetto di spostarla alla stazione Fs, nell'ambito dell'intesa con il Comune. «Servirebbe anche un bel magazzino dove stoccare l'equipaggiamento, le scorte di viveri e così via». Elisa Ajelli

La protezione civile trova casa nel capannone

La Provincia di Como - PROVINCIA - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **15/10/2011**

[Indietro](#)

La protezione civile trova casa nel capannone

Il nuovo immobile di via dei Baietti ospiterà anche gli scuolabus e il magazzino comunale

Sabato 15 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

OLGIATE COMASCO(m. cle.) Trasloco in vista per il gruppo comunale di protezione civile. A breve il sodalizio avrà una nuova sede nel capannone in via dei Baietti, realizzato dalla società proprietaria della cava Baragiola, in base agli accordi a suo tempo definiti nell'ambito dell'operazione di ripristino e recupero della cava a parco pubblico.

«Ci sono state consegnate le chiavi nei giorni scorsi. Utilizzeremo il capannone come sede del locale gruppo di protezione civile - conferma il sindaco Maria Rita Livio - Ci sono tre locali con servizi, che potranno essere riscaldati; spazi idonei per ospitare la sede della protezione civile (ufficio, sala riunioni) e per ricoverare i mezzi al coperto, protetti anche da antifurto».

Com'era già nelle intenzioni originarie, il capannone sarà usato anche come magazzino comunale: «Lo impiegheremo come deposito dei due scuolabus comunali, che ora sono all'aperto e, adagio adagio, trasferiremo il magazzino comunale che adesso è in via Magistri Cumacini - prosegue il sindaco - Liberemo così una zona centrale di Olgiate, che in futuro potrà essere riqualificata. Non abbiamo ancora un'idea precisa. Abbiamo fatto un sopralluogo con la Pro loco e il Sos per valutare eventualmente se qualche spazio chiuso possa essere recuperato da loro a uso magazzino. Bilancio permettendo, ci piacerebbe sistemare almeno la parte storica del lavatoio che ha ancora la scritta esterna sul muro. Ma già pulendo e liberando l'area dal materiale accatastato all'aperto, si ripristinerà una situazione di maggiore decoro».

Boschi più puliti: via le auto e le discariche

La Provincia di Como - Como - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **16/10/2011**

[Indietro](#)

Boschi più puliti: via le auto e le discariche

Massiccio intervento della Protezione civile degli Alpini nella zona di San Maurizio sopra Brunate

Domenica 16 Ottobre 2011 Como, [e-mail print](#)

[Foto e video](#)

laprovinciadicom.it

Sul nostro sito web la fotogallery e due video relativi all'intervento effettuato ieri mattina dalla Protezione civile degli Alpini di Como per rimuovere le auto e le discariche abusive nei boschi di San Maurizio

Gli Alpini a Palazzolo

La Provincia di Lecco - Valsassina - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: 16/10/2011

[Indietro](#)

Gli Alpini a Palazzolo

Domenica 16 Ottobre 2011 Valsassina, [e-mail](#) [print](#)

(o. gne.) Sono pronti per ritrovarsi con gli amici del II Raggruppamento, Lombardia-Emilia Romagna.

I volontari dell'Unità di Protezione Civile "Sandro Merlini" dell'Ana Lecco saranno oggi a Palazzolo sull'Oglio per una giornata in allegria. Anche gli Alpini dei gruppi di Casargo, Margno e Crandola si uniranno alle tute arancioni, facendo coincidere l'appuntamento con la tradizionale gita in pullman dei due gruppi. Il programma prevede alle 6 la partenza da Codesino, alle 8.30 l'ammassamento con gli altri gruppi della sezione di Lecco. Seguiranno alle 9.30 l'alzabandiera e la sfilata per le vie della città. Alle 13 pranzo e alle 17 ammainabandiera in piazzale Kennedy, prima del rientro in valle.

***Nel bosco a far castagne con gli amici Ragazzino colpito alla testa da un
masso***

La Provincia di Lecco - Lecco - Articolo

Provincia di Lecco, La

""

Data: 17/10/2011

Indietro

Nel bosco a far castagne con gli amici

Ragazzino colpito alla testa da un masso

Lunedì 17 Ottobre 2011 Lecco, e-mail print

Non sono fortunatamente gravi le condizioni di salute del dodicenne che ieri in tarda mattinata - la chiamata alla centrale operativa del 118 di Lecco risale a mezzogiorno - si è ferito alla testa mentre insieme a una comitiva di amici era andato per castagne nei boschi sopra la città.

Il ragazzino, sulla cui identità - essendo minorenne - viene ovviamente mantenuto il riserbo, era appunto insieme a un gruppo di coetanei nella zona del Campo de' boi, sul sentiero che dal piazzale dei Piani d'Erna porta al rifugio Stoppani.

Erano tutti intenti a cercare castagne quando, per ragioni ancora in fase di accertamento, il dodicenne è stato colpito in testa da un masso.

Subito sono scattate le operazioni di soccorso. Allertati il 118, con l'elisoccorso, poi anche gli uomini del Soccorso alpino cittadino, il cui intervento è poi stato revocato.

Il ragazzino è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale cittadino, quindi ricoverato in Pediatria dove, ieri nel tardo pomeriggio, era ancora sotto osservazione. Le sue condizioni di salute, comunque, non destavano preoccupazioni nei sanitari.

A. Cri.

Lieve scossa di terremoto in Alta Valle

La Provincia di Sondrio - Tirano e alta valle - Articolo

Provincia di Sondrio, La

""

Data: **15/10/2011**

[Indietro](#)

Lieve scossa

di terremoto

in Alta Valle

Sabato 15 Ottobre 2011 Tirano e alta valle, [e-mail print](#)

Una lieve scossa di terremoto è stata rilevata ieri mattina nelle Alpi Retiche dell'Alta Valtellina. Non sono stati evidenziati danni a persone o cose. I sensori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato il sisma, di magnitudo 2, alle 9,24 a una profondità di 11,1 chilometri.

Secondo l'Istituto il terremoto è stato avvertito nei comuni di Bormio, Sondalo, Valdisotto e Valfurva - compresi in un raggio di 10 chilometri dall'epicentro - e Grosio, Grosotto, Mazzo di Valtellina, Valdidento nel raggio di 20 chilometri. Il terremoto ha interessato anche alcuni comuni bresciani.

Il commosso addio delle tute gialle «Abbiamo perso una grande persona»

La Provincia di Varese - Verbano valli - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: **15/10/2011**

[Indietro](#)

Il commosso addio delle tute gialle

«Abbiamo perso una grande persona»

Tutta la Protezione civile ai funerali di Albino Tiziani, morto martedì in un dirupo

Sabato 15 Ottobre 2011 Verbano valli, e-mail print

ultimo saluto

I volontari della Protezione civile di Solbiate Arno hanno accompagnato il collega e amico nel suo ultimo viaggio

foto VaresePress

Abruzzo, la solidarietà continua

La Provincia di Varese - Gallarate Malpensa - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: 15/10/2011

[Indietro](#)

Abruzzo, la solidarietà continua

Sabato 15 Ottobre 2011 Gallarate Malpensa, [e-mail](#) [print](#)

SAMARATE - (s. mag.) Un anno fa, con i colleghi dei periti di Varese, Lecco e Bergamo e la protezione civile - genieri di Samarate, avevano donato a Onna, la frazione abruzzese cancellata dal terremoto del 2009, una tensostruttura che è servita come asilo.

Settimana scorsa, il gruppo lavoratori Agusta Senior di Cascina Costa, a Onna è tornato, con il presidente Mauro Boschetti, la responsabile del gruppo sociale Bianca Brotto, e con Giuseppe Giorgetti, che aveva fatto da "trait d'union" tra le realtà coinvolte. E ha portato un altro contributo di solidarietà concreta a onlus del territorio. Oltre a due dipinti di Katia Ambrosi, che rappresentano L'Aquila e una storica via di Onna che non esiste più.

Oggi la scuola materna è stata ricostruita, accanto al paese distrutto. Ma la tensostruttura resta. «A disposizione della comunità», racconta Riccardo Carù, del gruppo sociale dei senior Agusta. Nella visita di quest'anno hanno incontrato il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente e il sottosegretario alle infrastrutture Aurelio Misiti. E hanno visto che cosa è stato fatto, ma anche ciò di cui ha ancora bisogno una zona che resta ferita.

Appalti post terremoto, prosciolto Verdini

La Provincia di Varese - ATTUALITA - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: **15/10/2011**

[Indietro](#)

Appalti post terremoto, prosciolto Verdini

Sabato 15 Ottobre 2011 ATTUALITA, e-mail print

L'AQUILA - Erano stati additati di rappresentare la «cricca» negli appalti per la ricostruzione post terremoto, in quello che è diventato ben presto il cantiere più grande d'Europa, ma il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, ha prosciolto, perché il fatto non sussiste, il deputato e coordinatore del Popolo della Libertà Denis Verdini, e l'imprenditore Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp.

Verdini e Fusi erano accusati nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post-terremoto, una costola di quella della procura di Firenze sul G8 della Maddalena e sui grandi eventi che portò all'arresto dell'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, Angelo Balducci, e a indagare l'ex capo della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso.

Secondo l'accusa Verdini, attraverso le sue influenti amicizie politiche romane, avrebbe favorito il Consorzio «Federico II», nato ad hoc dopo il sisma del 6 aprile 2009, nel quale era presente lo stesso Fusi e tre imprenditori aquilani, per aggiudicarsi appalti per la ricostruzione post-sisma. Fusi, fiorentino come Verdini, era stato coinvolto anche per la sua datata amicizia con il parlamentare del Pdl.

Il Rialetto pulito non esonderà più

La Provincia di Varese - VARESE - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: **15/10/2011**

[Indietro](#)

Il Rialetto pulito non esonderà più

Conclusi lavori da 80 mila euro. Ora si cercano fondi per Vellone e Molinazzo

Sabato 15 Ottobre 2011 VARESE, e-mail print

(f. man.) La fogna l'aveva devastato, e finalmente dopo quasi un ventennio di sofferenza il rio Rialetto è tornato a nuova vita. Ma, cosa più importante, aver rimesso ?in riga? il piccolo torrente che confluisce nel Valle Luna, salverà sia il Valle Luna stesso che chi abita nei dintorni dalle pericolose esondazioni in caso di piogge forti.

Sono stati appena conclusi i lavori da 82mila euro per ripulire il corso del Rialetto e per costruire praticamente ex novo gli argini. Sembrerebbe inutile a prima vista, perché il fiumiciattolo che scorre nella zona di Calcinate è sempre a secco. In realtà non è così: quando il più grande sfioratore fognario di Varese, che sbocca appunto nel Rialetto, spalanca i portelloni e lo riempie di acqua piovana mista a fognatura, la portata diventa ben quattro volte quella del Valle Luna. Senza argini e zeppo di detriti com'era prima, non appena incontrava una restrizione esondava.

«Siamo intervenuti con un progetto dei nostri tecnici guidati da Paolo Pozzi - spiega l'assessore alla Tutela ambientale Stefano Clerici - che ha ottenuto il completo finanziamento regionale. A maggio riprenderemo con importanti lavori sul Valle Luna, già finanziati dalla Regione con 370mila euro».

Non è l'unico punto di Varese a scontare un altissimo rischio idrogeologico per colpa della fogna. «Il Vellone e il Molinazzo sono sotto strettissima osservazione - continua Clerici - abbiamo già dei progetti in attesa di finanziamento e ne stiamo preparando altri, sperando di poterli portare a termine». Le problematiche sono diverse negli altri punti indicati. Per il Vellone ad esempio c'è un problema di sezione, troppo stretta e non allargabile proprio nell'area cittadina, che sconta un consistente accumulo di detriti sceso a valle fin dal Campo dei Fiori. Per ridurre al minimo il rischio bisogna ripulirlo, ma l'intervento è molto costoso e in tempi di vacche magre per i comuni si conta sull'apporto della Regione.

Quattro scuole si rimettono in cammino

La Provincia di Varese - Busto e Valle Olona - Articolo

Provincia di Varese, La

""

Data: 16/10/2011

Indietro

Quattro scuole si rimettono in cammino

Domenica 16 Ottobre 2011 Busto e Valle Olona, e-mail print

BUSTO ARSIZIO - Si riparte, a piedi. Lunedì 17 ottobre riprende il pedibus, il "pullman" guidato dai volontari della protezione civile o dai genitori che porta i bambini a scuola a piedi lungo percorsi messi in sicurezza dalla polizia locale. Quattro le scuole elementari che partecipano: alle Manzoni, De Amicis e Tommaseo dove il servizio è già attivo da qualche tempo, quest'anno si sono aggiunte le elementari di Sant'Anna con due nuove linee. Sarà consegnato ai bambini il kit con la pettorina che i bambini indosseranno durante il percorso e la mantellina da utilizzare nei giorni di pioggia. «Il pedibus infatti viaggia anche con il brutto tempo - ricorda il Comune - ogni giorno, agli orari prestabiliti, i bambini si fanno trovare alla fermata più comoda e insieme ai compagni di viaggio camminano verso la scuola, intanto chiacchierano, ripassano, si scambiano opinioni e imparano a seguire le principali regole del codice della strada: un modo ecologico di andare a scuola che potrebbe contribuire a diminuire il traffico e di conseguenza a far abbassare i livelli di smog». Con un altro obiettivo: «Permette ai bambini di diventare più autonomi nell'affrontare la strada e di fare un po' di movimento». Per ogni informazione si può scrivere all'indirizzo di posta elettronica dedicato esclusivamente al pedibus pediposta@comune.bustoarsizio.va.it.

Le iscrizioni al servizio sono sempre aperte: il modulo per le iscrizioni è pubblicato sul sito istituzionale (sezione la città, piano territoriale degli orari).

Meteo, avviso Protezione civile: venti forti e burrasca in Emilia-Romagna**Quotidiano del Nord.com**

"Meteo, avviso Protezione civile: venti forti e burrasca in Emilia-Romagna"

Data: **14/10/2011**

[Indietro](#)

Meteo, avviso Protezione civile: venti forti e burrasca in Emilia-Romagna

Venerdì 14 Ottobre 2011 11:35 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 14 ottobre 2011 - Una vasta area depressionaria, centrata sull'Europa nord-orientale, richiama flussi freddi dalla penisola scandinava determinando condizioni di spiccata instabilità sull'Italia meridionale e forti venti nei bassi strati su gran parte del paese.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalle prime ore di oggi, venerdì 14 aprile 2011, forti venti dai quadranti settentrionali, con raffiche fino a burrasca forte su Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Molise, in estensione a Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Dalla tarda mattinata, invece, si prevedono inoltre precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale di forte intensità, dapprima su Sardegna, Sicilia e Calabria, in successiva estensione a Basilicata e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da attività elettrica e raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Crisi idrica in Romagna. Ridracoli al di sotto della soglia di attenzione**Quotidiano del Nord.com***"Crisi idrica in Romagna. Ridracoli al di sotto della soglia di attenzione"*Data: **15/10/2011**

Indietro

Crisi idrica in Romagna. Ridracoli al di sotto della soglia di attenzione

Venerdì 14 Ottobre 2011 17:23 Rimini

(Sesto Potere) - Santa Sofia - 14 ottobre 2011 - L'invaso di Ridracoli ha raggiunto oggi un volume pari a 7 milioni e 650 metri cubi, al di sotto della soglia di attenzione fissata dalla Protezione civile a 9 milioni di metri cubi. E' quanto emerso dal monitoraggio delle fonti di approvvigionamento e dei consumi idrici che la Protezione Civile regionale sta effettuando in accordo con il Tavolo di Coordinamento regionale.

L'Agenzia regionale di Protezione Civile ha pertanto inviato oggi una circolare con cui chiede ai Sindaci delle Province di Forlì-Cesena, Ravenna, e Rimini di valutare la necessità di adottare ordinanze per ottimizzare l'uso dell'acqua potabile, sia sul versante delle attività industriali, commerciali e di servizio sia attraverso utilizzi virtuosi e limitazioni, ad esempio, al lavaggio di cortili e piazzali, automobili e all'innaffiatura di giardini, orti e prati.

Il provvedimento rientra nel piano di azioni e interventi di protezione civile approvato lo scorso 5 ottobre dal Tavolo di coordinamento regionale per la crisi idrica (di cui fanno parte, oltre alla Protezione civile, le Direzioni Ambiente e Sanità della Regione, Arpa, le Province di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena e Romagna Acque, Hera spa) ed è previsto nell'ambito della dichiarazione di stato di attenzione per le province romagnole emanato il 27 settembre scorso.

In parallelo, proseguono le attività di contenimento graduale dei prelievi dall'invaso di Ridracoli (mediante l'impiego di due potabilizzatori in provincia di Forlì-Cesena e Ravenna); la riduzione delle pressioni nelle reti idriche e il progressivo utilizzo dei campi pozzi della Romagna la cui riserva d'acqua non è stata intaccata dal 2010.

Il Tavolo di coordinamento regionale per la crisi idrica si riunirà il prossimo 26 ottobre per valutare, anche sulle base delle previsioni meteo formulate da Arpa Simc, l'evoluzione della situazione idrica in Romagna e i provvedimenti da adottare.

Ultimo aggiornamento Venerdì 14 Ottobre 2011 17:25

nuvola, oggi festa al mart

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 15/10/2011

Indietro

I nuclei volontari alpini compiono venticinque anni

Nuvola, oggi festa al Mart

ROVERETO. I Nuvola compiono 25 anni, oggi li festeggiano al Mart. La protezione civile Ana - gli alpini volontari - ha scelto Rovereto per il convegno del venticinquennale; al centro dell'incontro ci sarà la logistica, campo riservato proprio agli alpini volontari nell'ambito della protezione civile. Per la popolazione sarà di sicuro interesse l'esposizione di quasi tutti i mezzi dei "Nuvola", nella piazza del Mart e ai lati di corso Bettini - dalla tenda da campo mobile ai camion ed alle jeep. Il convegno avrà inizio alle 9.45, prima però ci sarà la sfilata degli alpini: ammassamento alle 8.30 in via Dante, e passaggio per corso Rosmini, fino al Mart. Al convegno è annunciata la presenza del prefetto della protezione civile Franco Gabrielli, tra le autorità il sindaco Miorandi, il presidente Dellai. Interverranno il presidente dei Nuvola Giuliano Mattei, il dirigente De Col, il coordinatore nazionale Giuseppe Bonaldi, modera l'incontro Franco Pasargiklian, direttore della rivista della Protezione Civile. Il convegno si concluderà alle 13, i mezzi resteranno in esposti fino a domani mattina.

Saranno presenti in gran numero gli iscritti ai nuclei volontari dei Nuvola trentini; in tutta la Provincia sono 588 e distribuiti in 11 nuclei territoriali. (ms)

centro di protezione civile gratis soltanto per i pompieri di borgo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 15/10/2011

Indietro

LA DELIBERA

Centro di protezione civile gratis soltanto per i pompieri di Borgo

BORGO. La riunione del consiglio comunale di giovedì sera si è occupata anche della variazione di bilancio dedicata al completamento dei lavori dello stabile destinato ad ospitare Protezione civile, Croce Rossa, Soccorso alpino, radioamatori ed i Nuclei dei volontari alpini, i Nuvola. Molto chiaro il sindaco Dalledonne: «La struttura ospiterà, ovviamente a titolo gratuito, i vigili del fuoco di Borgo mentre tutti gli altri dovranno pagare, partecipando così alle spese di gestione». D'altra parte, ha osservato ancora il sindaco, i vari gruppi hanno una valenza sovracomunale, e non sembra quindi giusto che sia solo Borgo a farsi carico delle spese, che si prospettano abbastanza elevate. Basti pensare, ha precisato ancora il sindaco, che «le sole tende ignifughe, obbligatorie per legge, sono costate da sole oltre 50.000 euro». E alla gestione della struttura, per il completamento della quale non sono mancate le difficoltà, si affianca anche la questione della piazzola di atterraggio per l'elicottero, realizzata di fianco alla costruzione di via Gozzer. «Sulla piazzola abbiamo dovuto rifare tutta la pavimentazione, completamente rovinata dall'utilizzo errato degli spazzaneve. Ora la piazzola, è stata dotata di serpentina riscaldante per il periodo invernale, può essere usata solo di giorno, ma la Provincia ci ha già chiesto di renderla operativa anche la notte, anche se la spesa si prospetta anche qui consistente, visto che uno solo dei bulbi luminosi costa circa 1.000 euro». Inoltre dovranno anche essere rimossi due lampioni stradali, che ostacolano il sentiero di discesa degli aeromobili. Dichiarazioni che hanno suscitato la reazione di Erminio Boso, che ha sottolineato come la piazzola potesse forse essere costruita vicino all'ospedale sfruttando la struttura sopra il parcheggio. Quello delle spese è però un tema che assilla la giunta Dalledonne. Il sindaco ha precisato che per il solo servizio di polizia locale Borgo paga il 41% del costo totale, a fronte del 21% di popolazione che ne usufruisce, con spese che solo quest'anno sono aumentate dai 300.000 previsti ad oltre 400.000 euro a causa di una gestione definita «disinvolta». (l.c.)

→8Å

quasi seicento iscritti in 11 nuclei

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 16/10/2011

Indietro

- *Provincia*

QUASI SEICENTO ISCRITTI IN 11 NUCLEI

ROVERETO. I Nu.Vol.A., Nuclei volontari alpini, si sono costituiti il 25 gennaio 1986, primo presidente Daurino Bonenti. Il primo nucleo nacque nel 1985 in val di Non, ma gli alpini italiani pensavano a dei nuclei volontari fin dal 1976, anno del terremoto del Friuli. La protezione civile dell'Ana fa parte del sistema della protezione civile trentina, e ad essa è demandata la logistica negli interventi. In Trentino gli iscritti sono 588, distribuiti in undici nuclei territoriali (Adamello, Alto Garda e Ledro, Valsugana, Bassa Vallagarina, Destra e sinistra Adige, Primero e Vanoi, val di Fiemme, valle dei Laghi, val di Non, Sole Pejo e Rabbi, Rotaliana e Paganella). Sono intervenuti nelle emergenze verificatesi in Trentino (Romagnano, Roveré della Luna, Lona Lases, Piné), in Italia (dalla Valtellina, 1987, fino all'Abruzzo, terremoti e alluvioni) ed anche all'estero (Kosovo, Polonia, più di recente Haiti). (ms)

base jumper si schianta e si salva

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 16/10/2011

Indietro

- *Provincia*

Base jumper si schianta e si salva

Lo recuperano miracolosamente vivo: gamba rotta e schiena a pezzi

Protagonista del volo dal Becco d'Aquila finito malamente un atleta russo: lo hanno tratto in salvo con l'elicottero

DRO. Erano ben trentuno gli spericolati base jumper (molti stranieri) che ieri di buon mattino hanno raggiunto il trampolino naturale del Becco d'Aquila - a quota 1300 - per poi buttarsi col paracadute nel vuoto, a ridosso delle pareti strapiombanti del Brento. Uno di loro, un russo di 34 anni, non è arrivato in fondo, ma è andato prima a sfiorare le rocce, poi ad impigliarsi con la vela e quindi a picchiare duramente contro la muraglia di pietra.

Fortunatamente la botta è stata violentissima ma non mortale. Anche se gli operatori dell'Elisoccorso, chiamato sul posto dagli altri base jumper, vedendo la sagoma di Vladimir Kuzmin dall'alto, hanno in un primo momento pensato che il Brento avesse immolato l'udicesima vittima della sua tragica storia di voli, la realtà s'è poi rivelata meno tragica. L'uomo era immobile, sicuramente privo di sensi, ma quando il primo soccorritore gli è stato calato accanto col verricello, l'allarme si è mitigato: il base jumper russo aveva una gamba rotta, una tremenda botta alla schiena ed altre ferite, ma non era in pericolo di vita.

Tirarlo giù dalla parete e avviarlo in volo al S.Chiara è stata un'operazione che ha impegnato l'elicottero, le squadre del soccorso alpino e i vigili del fuoco di Dro per tutta la mattinata. Dopo il primo operatore sono stati «sbalzati» (come si dice in gergo) sulla cengia più vicina al ferito sia un medico che un paio di esperti alpinisti del soccorso. Quindi il recupero volante in barella e per il base jumper la certezza d'essersela cavata tutto sommato bene.

Le cause dell'incidente, stando a quanto hanno dichiarato i compagni del base jumper, sono da imputare ad un'errata manovra subito dopo l'apertura del paracadute. Un cambio brusco di direzione (anche per colpa del vento) che ha fatto schiantare il russo contro la parete, a circa 400 metri di quota. A pochissima distanza un suo connazionale, anch'egli di Mosca, aveva perso la vita lo scorso 3 maggio.

-8Å

alpini di treviso, un cuore grande così

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 16/10/2011

Indietro

DOMENICA, 16 OTTOBRE 2011

- Cronaca

Alpini di Treviso, un cuore grande così

I racconti delle penne nere: il terremoto del Friuli, il dramma dell'Aquila. Tra commozione e solidarietà. Oggi il corteo IL RADUNO»I 90 anni DELLA SEZIONE

di Laura Canzian Oggi è il giorno della grande sfilata delle penne nere in città. Dopo la messa delle ore 9 in Duomo con il vescovo Gianfranco Agostino Gardin, il corteo degli alpini sfilerà per le vie del centro fino alla sede della sezione di Treviso a San Pelajo dove ci sarà l'alzabandiera. Così si concluderà la tre giorni di festeggiamenti per i 90 anni dell'Ana di Treviso. Sotto lo stand gastronomico allestito in piazza Borsa, ieri animato anche da un gruppo di brasiliani in visita, la «fameja alpina» ricorda tutte le tappe che hanno fatto crescere l'Ana in questi anni. Ha le lacrime agli occhi Armando Battocchio, 55 anni, del gruppo di Musano (quello addetto alla cucina in piazza Borsa) quando ricorda il suo «battesimo del fuoco» negli alpini: il 6 maggio del 1976 era militare a Venzona in Friuli. Al terzo piano della caserma ha sentito la terra tremargli sotto i piedi: «E' stato tremendo - racconta - Ma nel giro di 30 minuti noi alpini eravamo già in strada a togliere le macerie a mani nude». Il ricordo più vivo di quell'esperienza? «Quando il giorno dopo la tragedia, dopo ore di lavoro, siamo riusciti a estrarre una donna viva dalle macerie. Si era messa sotto un balcone e i mattoni non le sono caduti in testa». A Venzona Armando è tornato quest'anno per l'adunata nazionale degli alpini a Udine. «A una donna ho detto: ecco, gli alpini sono tornati a rompere le scatole. Lei si è messa in ginocchio e mi ha raccontato che se non ci fossimo stati noi nel 76 i suoi figli non sarebbero vivi». Il terremoto nel Friuli è stato un punto di svolta per la sezione Ana di Treviso. Da quell'evento catastrofico nacque anche la Protezione civile che ora gode di propria autonomia. L'altra missione rimasta negli animi delle penne nere, quella più recente del terremoto all'Aquila. Cristian Trinca ha 38 anni e nella vita fa l'autotrasportatore. Nello stand di piazza Borsa serve ai tavoli. È stato responsabile della Colonna veneta partita a due settimane dal terremoto verso San Demetrio. «Abbiamo allestito una farmacia veloce e le strutture per l'accoglienza provvisoria - racconta - Il ricordo più toccante? Il sorriso di qualche anziano». Ma gli alpini si occupano anche del territorio. Racconta Piersilvano Brunetta, 61 anni, pensionato di Musano: «Abbiamo aiutato un contadino caduto in disgrazia andando a potare le viti. Il nostro segreto è non parlare mai di politica». Per tutti la speranza è che nel 2018 l'adunata nazionale degli alpini si svolga a Treviso e Vittorio. A contendersi la data speciale (il centenario della grande guerra) sono anche Trento e Trieste. «Sai che festa...» ride Danilo Parolin, 50 anni, del Gruppo di Paese.

Si perde nei boschi, lo ritrovano dopo un'ora e mezza

Cittiglio - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Si perde nei boschi, lo ritrovano dopo un'ora e mezza"

Data: **17/10/2011**

[Indietro](#)

Si perde nei boschi, lo ritrovano dopo un'ora e mezza

Gran dispiegamento di forze dopo l'allarme dei parenti. L'uomo è sano e salvo

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

L'hanno trovato i volontari della protezione civile di Laveno Mombello: sta bene e non corre nessun pericolo. E' finita dopo un'ora e mezza di ricerche la brutta avventura per un milanese di 70 anni che questo pomeriggio, 16 ottobre, si è perso nei dintorni di Cittiglio in località Picuzz.

I parenti, non vedendolo arrivare hanno avvisato il 115 che ha disposto il protocollo provinciale di ricerche.

Tutte le forze disponibili in campo sono state mosse, con anche l'ausilio di un elicottero.

L'allarme è scattato verso le 16: non c'era tempo da perdere perché sebbene la giornata sia stata calda, il buio avrebbe reso pericolose e difficili le operazioni di ricerca. E infatti il territorio, battuto palmo a palmo ha permesso il recupero. I protocolli di ricerca persona si sono conclusi attorno alle 17.30: le condizioni dell'uomo sono buone.

16/10/2011

redazione@varesenews.it -8Å